



LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA E. FONSECA PIMENTEL 7 - 20127 MILANO

MONTI D'ITALIA

La nuova guida
del Monte Rosa

SERVIZIO VALANGHE

Altre quattro
pagine speciali

SCIESCURSIONISMO

Una cultura
da riscoprire

MUSEOMONTAGNA

La grande mostra
sull'Antartide

CIRCOLARI

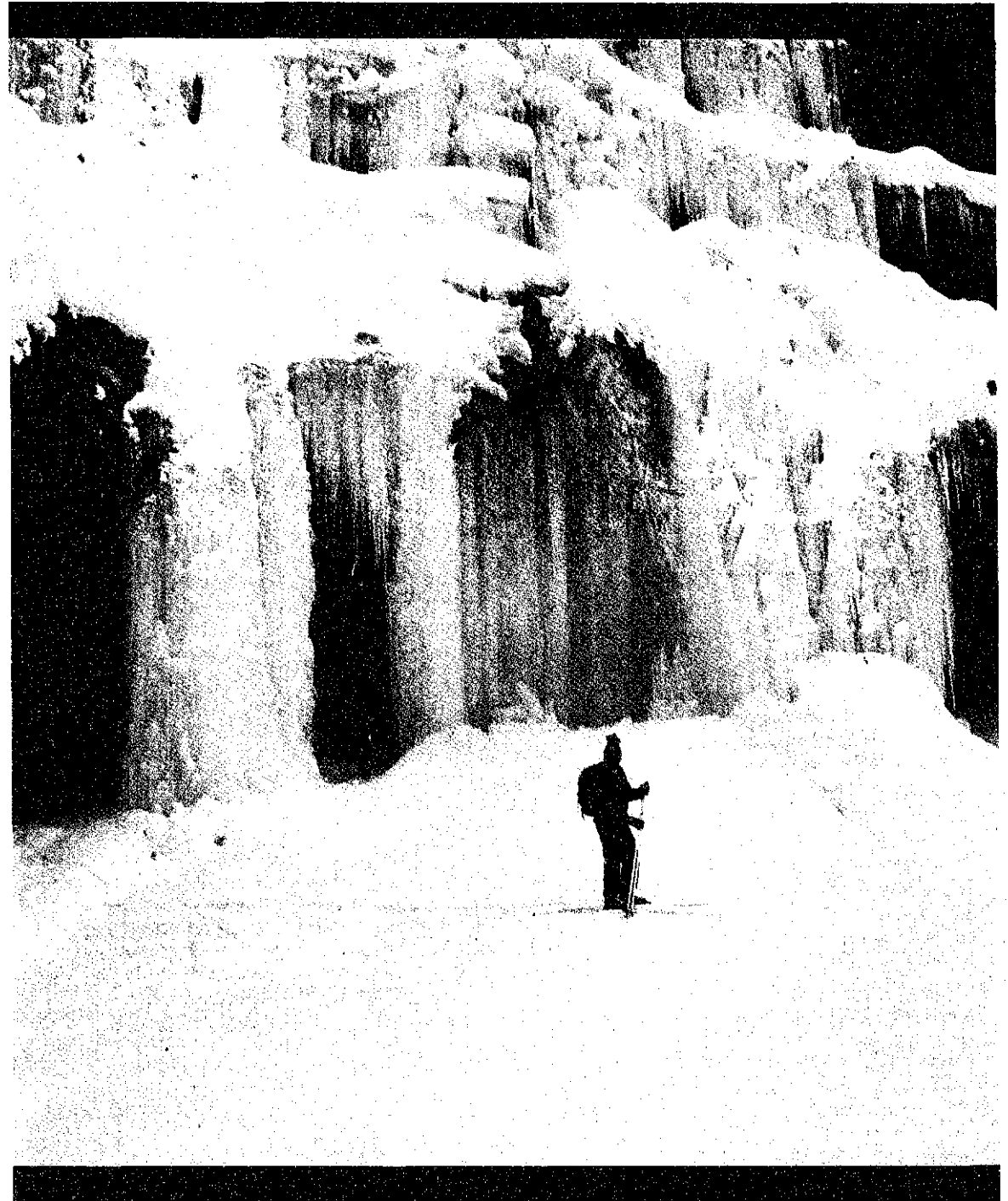
Le tariffe
dei rifugi

ARRIVATE

Il Club Alpino
Nazionale

ESCURSIONISMO

Le tariffe



UN EVENTO STORICO

- NASCE LA COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO
- IL TESTO DELLA DELIBERA DI COSTITUZIONE APPROVATA IL 12 GENNAIO

LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Eleonora Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano -
Tel. (02) 26.14.13.78 - 26.14.13.95 - Fax 26.14.13.75 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino)

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 -
Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 -
Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1991

Copia: ai soci L. 900, ai non soci L. 1.600.

Abbonamenti: ai soci L. 11.500, ai soci giovani L. 6.500,
ai non soci L. 23.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 41.000

Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina. Sciescursionismo in Valbrenta (Trento): L'istruttore della S.A.T. Ugo Caola sosta sotto le cascate di Vallesinella (foto di R. Serafin).

■ «Lo Scarpone» ringrazia i soci e i lettori che scrivono e si scusa se a volte è costretto a ridurre alcune lettere o articoli cercando di non modificarne il senso. Per evitare errori di interpretazione si prega di scrivere a macchina. Gli scritti, che vanno firmati per esteso indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, ma declina ogni responsabilità. Di sua competenza sono l'accettazione o il rifiuto, così come il momento e la forma della pubblicazione. Il materiale viene avviato alla fotocomposizione il primo e il 15 di ogni mese. Trascorse tali date, non è più possibile accettare scritti di alcun genere per il numero in preparazione.

LA POSTA DELLO SCARPONE

CONQUISTATORI DELL'INUTILE

Nella mia lettera pubblicata sul Notiziario n. 19/90, sul tema «Più catene, meno lapidi», la mia frase «Perché Tenderini e colleghi anziché catene e similia non cercano di installare...» era frutto di una errata interpretazione della Redazione. In realtà scrivevo: «Perché sig. (omesso) Tenderini e colleghi anziché catene e similia non cerchiamo (cerchiamo) di installare...». Non capisco perché il termine signore sia stato omesso...

Guido Riva

(Sezione di Bergamo)

• *In realtà ci era sfuggito il senso esortativo della frase, da collegare a quel «cerchiamo». Ha senz'altro ragione, ma ammetterà che la costruzione poteva apparire un po' laboriosa. Grazie per la lunga (quasi dieci cartelle!) lettera in cui si dimostra lettore attento, e critico costruttivo di quanto viene pubblicato in queste pagine. Quanto ad «Almanacco», era un modo per raccogliere piccoli ma significativi frammenti della cronaca e della storia dell'alpinismo, una parentesi divagatoria per attenuare l'aspetto per così dire «ufficiale» di queste pagine: ora però per ragioni di spazio (e di tempo) non ce lo possiamo più permettere. Questo ci eviterà di balzare in testa, come lei suggerisce ironicamente, alla classifica dei «Conquistatori dell'inutile?»*

IL «CASO» CESEN

Com'è possibile mettere in dubbio che Tomo Cesen abbia davvero scalato in solitaria l'intera parete sud del Lhotse? Non posso credere, come vorrebbero i francesi, che si sia inventato tutto, anche se oggettivamente manca una esauriente documentazione fotografica. Già in novembre Pierre Beghin, in una corrispondenza su «Montagnes Magazine» metteva in giro certe voci, attribuendole ai sovietici... E Beghin, guarda caso, è stato respinto da quella parete. Penso che sia interesse soprattutto degli sponsor montare tale genere di spiacevoli polemiche, alimentare artificiosamente delle attese. È questo dunque l'alpinismo «malato» di cui spesso parla Walter Bonatti?

Francesco Longoni (Cai Milano)

OFFRO DUE LIBRI

Sono in possesso di due voluminosi libri di fotografia, con rilegatura laminata in oro. Contengono opere di grandi maestri italiani tra i quali Vittorio Sella. Sarei interessato a venderli. Il mio indirizzo è: Stockliweg 13, CH 3604 Thun (Svizzera).

Gottfried Bützey

(Socio del Cas, sezione di Blümlisalp)

MALINTESI

Chiamato in causa sulle pagine del Notiziario come gestore del rifugio Questa dai signori Ferrero, Cappai e Avaro relativamente a fatti avvenuti il 13 agosto '90 vorrei sottolineare come malintesi e piccoli disguidi siano sovente risolvibili con civili discussioni piuttosto che facendo i capricci e sbattendo le porte.

Ragioni strutturali inoltre hanno imposto che i 2/3 dei posti letto fossero ricavati in ambienti sottotetto. Questi vengono normalmente usati senza che si verifichino disagi particolari per gli utenti.

Desidero inoltre precisare che al rifugio non viene praticato alcun trattamento di favore né esiste alcun titolo preferenziale nell'assegnazione dei posti a dormire al di fuori di quanto previsto dal regolamento rifugi.

Flavio Poggio

(Roccabruna, CN)

UN RINGRAZIAMENTO

Siamo felici di segnalare per la gentilezza, e la disponibilità il Sig. Mario Canavese, gestore del rifugio Mondovi-Havis De Giorgio nelle Alpi Liguri. Quando, in ottobre, abbiamo organizzato la tradizionale polentata sociale, non solo ha ritardato la chiusura del rifugio per ospitarci, ma ha sopportato di buon grado alcuni nostri, seppur involontari, errori di organizzazione.

Per questo e per la simpatia dimostrata, merita senz'altro il nostro ringraziamento più sincero.

Il consiglio della Sottosezione
ULE di GE Sestri P.

• Siamo due soci della sezione Cai di Roma che vorrebbero provare l'esperienza di lavorare, nella prossima stagione estiva, in un rifugio alpino. Per eventuali e ulteriori informazioni scrivere a: Stefano Sovrano, Via val di non 18/A, 00141 Roma. Oppure a: Daniela D'Amico, Via Salvatore Pincherle 179, 00146 Roma.

• Intendo ringraziare tutte le persone che anche indirettamente mi hanno aiutato, domenica 23 dicembre, per il ritorno a valle a Civate, del mio compagno infortunato. Tra tutti ricordo Ferruccio, Angelo e Roberto.

Sandro Colombo

(Sez. Olgiate Olona)

• Cerco socia del Cai di Milano conosciuta il 29-9 al Rif. Vitt. Emanuele. Ricordo che si chiama Letizia e abita a Segrate. Devo restituire un altimetro. Il mio indirizzo è: via Matteotti, 18 - Asago (MI) - Tel. (02) 4883459.

Massimo Battiato

(Sez. di Milano)

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMOOggetto: **XV Corso per Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo (secondo avviso)**

Circolare n. 4/91

A tutte le Scuole e i Corsi di Sci Alpinismo

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo del Cai organizza il XV Corso per Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo.

SEDE E DURATA

Il Corso si svolgerà dal 20 al 28 aprile 1991 al Rifugio Città di Ciriè al Pian della Mussa Balme (TO) per la parte studio ed aggiornamento delle tecniche sci alpinistiche e dal 6 al 14 luglio 1991 per le tecniche di roccia e ghiaccio nel Gruppo Masino-Bregaglia-Disgrazia.

Nell'arco delle due settimane verranno tenute una serie di lezioni teorico culturali sulle materie didattiche oggetto di insegnamento nei corsi di Sci-alpinismo e quotidiane esercitazioni pratiche sul terreno.

Eventuali variazioni di programma verranno tempestivamente comunicate a quegli allievi le cui domande di partecipazione saranno favorevolmente accolte dalla Commissione.

DIRETTORE

Direttore del Corso: Luciano GILARDONI

Direttore parte Sci-alpinistica: Luciano GILARDONI

Direttore parte roccia e ghiaccio: Giancarlo ALESSANDRINI

AMMISSIONE AL CORSO

Sono invitati a partecipare al Corso tutti quegli sciatori alpinisti di ambo i sessi, soci del Club alpino italiano, che abbiano compiuto il 23esimo anno di età entro il 1991: sarà titolo preferenziale aver conseguito la nomina di istruttore di Sci-alpinismo del Cai o di Istruttore Nazionale di Alpinismo.

Gli allievi già in possesso del titolo di I.N.A. dovranno frequentare solo la parte del Corso in cui vengono trattate le tecniche sci-alpinistiche.

L'Istruttore Nazionale di Sci-alpinismo dovrà impegnarsi a svolgere attività didattica presso le Scuole di Sci-alpinismo o presso le Sezioni Cai che organizzano Corsi di Sci-alpinismo e a collaborare per tutte le attività didattiche per le quali la Commissione riterrà indispensabile la sua partecipazione.

Il titolo di Istruttore Nazionale di Sci-alpinismo non costituisce solo il riconoscimento di una pur brillante carriera sci-alpinistica, ma richiede — oltre all'altruistica disponibilità all'insegnamento — anche una continuità di servizio che dovrà essere segnalata sull'apposito libretto controllato annualmente dalla Commissione.

Le domande di ammissione devono pervenire **a mezzo raccomandata** alla Scuola Centrale di Sci-alpinismo presso la Sede Legale del Cai (Via E. Fonseca Pimentel 7 - 20127 Milano) entro il 15 febbraio 1991.

La domanda di partecipazione dovrà essere corredata da un adeguato curriculum sci-alpinistico, alpinistico e didattico del candidato, riportato sull'apposito modulo predisposto dalla Commissione e controfirmato dal Direttore della Scuola di appartenenza e/o dal Presidente della Sezione, più due fotografie formato tessera.

Si fa presente che non verranno prese in considerazione le domande pervenute dopo il 15 febbraio 1991.

Non verranno prese in considerazione neppure le domande dei Candidati i cui moduli non siano compilati per esteso ed in duplice copia.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

La quota di partecipazione al Corso è stabilita in L. 150.000 e dovrà essere versata con le seguenti modalità:

— L. 50.000 quota di iscrizione da versare mediante **conto corrente postale N° 15200207 intestato a Club alpino italiano - Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano (tassativa la causale di versamento)** di cui dovrà essere allegata copia alla domanda.

— L. 100.000 che verseranno i candidati le cui domande verranno accolte secondo le modalità che verranno successivamente comunicate agli interessati.

La quota di partecipazione da diritto a:

— utilizzazione dei materiali tecnici e didattici messi a disposizione dalla C.N.S.A.S.A.;

— serie di dispense e testi;

— Assicurazione per tutta la durata del Corso.

Saranno a carico dei partecipanti tutte le spese di vitto e alloggio.

In caso di mancata accettazione del candidato la quota (L. 50.000) verrà restituita per intero all'interessato.

In caso di mancata partecipazione al Corso da parte di un candidato già accettato la quota globale (L. 150.000) verrà restituita trattenendo L. 50.000 per spese organizzative.

I Candidati, le cui domande di partecipazione saranno favorevolmente accolte, riceveranno immediata comunicazione dalla Commissione unitamente al materiale didattico.

Gli allievi dovranno presentarsi al Corso muniti di certificato di **idoneità sanitaria**.

Gli Allievi che supereranno con esito favorevole il Corso riceveranno comunicazione ufficiale unitamente al libretto su cui dovranno riportare la propria attività alpinistica e didattica, da presentare annualmente alla Commissione per la validazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

CLUB ALPINO ITALIANO

Segreteria della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci-alpinismo (sig. Paolo Veronelli)

Via E. Fonseca Pimentel, 7

20127 Milano

Milano, 3 gennaio 1991

Il direttore scuola centrale e di Sci-alpinismo (f.to Luciano Gilardoni)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: **Tariffario 1991**

Circolare n. 5/91

Alle Sezioni e Sottosezioni del Cai

Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

Vi trasmettiamo il prospetto delle Tariffe deliberate dalla Commissione Centrale Rifugi per la prossima stagione estiva indicante i prezzi relativi a: Pernottamenti-Riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e Consumazioni fondamentali, ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate da tutti, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del Cai, conformemente alla categoria d'appartenenza. Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto, escludendo per altro trattamenti di pensione, sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro i valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario relativo ai non Soci e praticando ai Soci Cai uno sconto non inferiore al 10%.

È fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario su uno stampato che rechi sul frontespizio la seguente dicitura: CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI...

in un distinto specchietto devono essere elencate le tariffe imposte dalla Commissione Centrale e vi siano riportate le scritte: (cfr. allegato)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI

IL PRESIDENTE

CLUB ALPINO ITALIANO

IL PRESIDENTE GENERALE

in calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la firma del Presidente della Sezione.

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, dovranno responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B.: Ricordiamo che il Tariffario ed il Regolamento devono essere esposti in posizione da permettere l'immediata consultazione da parte dei frequentatori.

Al riguardo si notifica che, in caso d'inosservanza, la Commissione disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Si ricorda che nel periodo invernale (1/12-30/4) è applicabile un aumento del 20% sulle voci del Tariffario.

Milano, 19 gennaio 1991

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine (f.to Franco Bo)

	CAT. A/B		CAT. C		CAT. D		CAT. E		Capanna Regina Margherita	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci
Pernottamento										
Posto emergenza	X	X	3000	5000	3000	5000	4000	8000	—	—
Tavolato con materasso e coperte	X	X	6000	11000	6000	11000	7000	13000	—	—
Cuccetta o letto con materasso e coperte	X	X	10000	17000	10000	17000	11000	19000	20000	35000
Riscaldamento										
Supplemento solo sul pernottamento (a persona)	X	X	1500	4000	1500	4000	2500	5000	—	—
The	X	X	1500	2000	1500	2000	2000	2500	3000	4000
Minestrone di verdure con pasta e pastasciutta	X	X	5000	5500	5000	5500	5500	6500	7500	8500

X: i prezzi sono a discrezione delle Sezioni

NB: I valori sopra indicati sono quelli massimi applicabili, a discrezione delle Sezioni. Per i servizi non in elenco dovrà essere applicato lo sconto del 10% ai Soci. I non Soci che intendono consumare anche parzialmente cibi propri nei rifugi di Categoria C/D/E saranno tenuti al pagamento di Lire 2000 quale rimborso per uso del posto tavola.

IL NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE DELL'AMBIENTE INSEDIATO IN DICEMBRE

Il 10 dicembre alle ore 11 si è insediato il Consiglio Nazionale dell'Ambiente rinnovato per il triennio 90/92 (ai sensi dell'art. 12 Legge 8/7/86 N. 349) con decreto del Presidente della Repubblica 10/9/90.

Ritengo opportuno comunicare i nomi e le qualifiche dei suoi componenti invitando i presidenti delle delegazioni regionali del Cai a prendere nota dei nomi dei rappresentanti delle singole regioni per gli eventuali contatti dei quali è utile tenere al corrente il sottoscritto.

Il Ministro Prof. Giorgio Ruffolo, nella sua prolusione, ha indicato per sommi capi il programma che il Ministero intende svolgere — con la necessaria e preziosa collaborazione del Consiglio Nazionale — emunerando: 1) la relazione sullo stato dell'ambiente; 2) l'appuntamento del nuovo piano triennale per il giugno '91 da inserire in un ampio piano decennale, a somiglianza di quelli tedeschi, inglesi, francesi, belgi; 3) la stesura di un Libro Verde che riassume sinteticamente tutta la politica ambientale del Ministero; 4) la costituzione di un'agenzia per la protezione dell'ambiente nel quadro del progetto di riforma della legge n. 349/86; 5) la formazione del testo unico delle Leggi di tema ambientale che raccolga tutta quella già esistente.

Nel dibattito che è seguito si è sottolineata l'importanza del Consiglio Nazionale del Ministero dell'Ambiente per la soluzione di vari problemi esistenti e di quelli che via via si presenteranno nel corso del tempo; si è raccomandata una particolare attenzione, tra gli altri, alla emandanda legge sui Parchi e le Aree Protette; al progetto delle varianti di valico dell'autostrada Bologna/Firenze connessa all'auspicato potenziamento delle Ferrovie dello Stato nella zona, in funzione alternative; alle recenti leggi 142/90 e 241/90 sugli enti locali, le aree metropolitane e i diritti dei cittadini nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Fernando Giannini
(Commissione Legale Centrale)

Il consiglio Nazionale per l'Ambiente, per il triennio 1990-92, è così composto, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera A), B), C) e D):

A) Dott. Giovanni Battista Acerbi in rappresentanza della Regione Liguria; Dott. Erich Achmuller, in rappresentanza della provincia autonoma di Bolzano; Ing. Alfonso Alagia, in rappresentanza della Regione Basilicata; Dott. Armando Angeli, in rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia; Dott. Claudio Bonfanti in rappresentanza della Regione Lombardia; Ing. Emilio Casula, in rappresentanza della Regione Sardegna; Prof.ssa Elettra Cernetti, in rappresentanza della Regione Piemonte; Avv. Camillo Cimenti, in rap-

presentanza della Regione Veneto; Dott. Cosimo Convertino, in rappresentanza della Regione Puglia; V. Pres. Consiglio regionale; Prof. Mario Di Ianni, in rappresentanza della Regione Molise; Dott. Luigi Ferrari, in rappresentanza della Provincia Autonoma di Trento; Prof. Giuseppe Gavioli, in rappresentanza della Regione Emilia Romagna; Dott. Giuseppe Grado, in rappresentanza della Regione Sicilia; Arch. Franco Iacolare, in rappresentanza della Regione Campania; Prof. Emilio Mattucci, in rappresentanza della Regione Abruzzo; Dott. Marco Marcucci, in rappresentanza della Regione Toscana; Dott. Luigi Mazzei, in rappresentanza della Regione Calabria; Dott. Paolo Menichetti, in rappresentanza della Regione Umbria; Sig. Joseph Cesar Perrin, in rappresentanza della Regione Autonoma della Valle d'Aosta; Dott. Giancarlo Scriboni, in rappresentanza della Regione Marche; Cons. Paolo Tuffi, in rappresentanza della Regione Lazio;

B) Dott. Enzo Coli, Avv. Innocenzo Gorlani, Dott. Renzo Imbeni, Dott. Pierluigi Martini, Dott. Adalberto Scarlino, Dott. Roberto Soffritti, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia; Prof. Raffaele Perrone Capano, Dott. Armando Dughetti, Dott. Ivo Ricci Maccarini in rappresentanza dell'Unione delle Province d'Italia;

C) Dott. Guido Cerruti, in rappresentanza dell'Associazione «Mare Vivo»; Dott. Francesco Corbetta, in rappresentanza dell'Associazione «Federazione Nazionale Pro Natura»; Dott. Giulio De Belvis, in rappresentanza dell'Associazione «Amici della Terra»; Prof. Felice di Gregorio, in rappresentanza dell'Associazione «Italia Nostra»; Dott. Alessandro Di Pietro, in rappresentanza dell'Associazione Gruppi Ricerca Ecologica; Avv. Fernando Giannini, in rappresentanza dell'Associazione «Club Alpino Italiano»; Sig. Ennio La Malfa, in rappresentanza dell'Associazione «Kronos 1991»; Dott. Francesco Mezzatesta, in rappresentanza dell'Associazione «Lega Italiana Protezione Uccelli»; Dott. Rino Pavanello, in rappresentanza dell'Associazione «Ambiente e lavoro»; Dott. Fulvio Pratesi, in rappresentanza dell'Associazione «W.W.F.»; Dott. Ermete Realacci, in rappresentanza dell'Associazione «Lega Per l'Ambiente»; Ing. Francesco Cetti Serbelloni, in rappresentanza dell'Associazione «Touring Club Italiano»; Dott. Giovanni Squitieri, in rappresentanza dell'Associazione «Greenpeace»; Arch. Pier Fausto Bagatti Valsecchi, in rappresentanza dell'Associazione «Fondo per l'Ambiente Italiano»; Dott. Simone Velluti, in rappresentanza dell'Associazione «Agriturist»;

D) Dott. Gianfelice Clemente, in rappresentanza dell'E.N.E.A.; Ing. Dario Merluzzi, in rappresentanza dell'E.N.E.L.; Prof. Franco Prodi, in rappresentanza del C.N.R..

COINVOLGERE I GIOVANI

L'animazione è di fondamentale importanza per stimolare l'attenzione dei ragazzi e per coinvolgerli nella corretta pratica dell'ambiente montano. Sappiamo che il miglior modo per "accompagnare" i giovani verso l'amore per la montagna è quello di abbinare la camminata alla scoperta della na-

tura, a momenti di relax e di gioco. E sappiamo anche che il momento di riposo tra una salita e l'altra (la pausa per la merenda, la serata in rifugio, ecc.) non può essere lasciato al caso ma deve diventare uno spazio per trasmettere, valori essenziali. Per iniziativa della Sezione di Valmadrera, la cooperativa "TANGRAM", che da anni si occupa a livello professionale di animazione, tempo libero e settimane in montagna per ragazzi, si

è resa disponibile ad illustrare con una conferenza la propria attività e metodo di lavoro e offrire la propria collaborazione agli accompagnatori. Con il patrocinio della Commissione Centrale e della Commissione regionale lombarda, la conferenza — alla quale sono invitati gli accompagnatori e gli operatori di Alpinismo Giovanile — si terrà **martedì 26 febbraio** alle ore 20.45 presso il Centro Culturale "Fatebenefratelli" di Valmadrera.

IL SENTIERO ITALIA IN LOMBARDIA, UN PERCORSO GIÀ AGIBILE MA DISCUSO

Solo di recente mi è stato fatto pervenire un articolo pubblicato sull'Eco di Bergamo in cui si parlava del progetto lombardo del Sentiero Italia.

Il tono era allarmato e polemico poiché il tracciato descritto seguiva la direttrice alpina valtellinese escludendo del tutto la fascia prealpina e, in particolare, le Orobie. Può il Sentiero Italia ignorare un settore così importante delle nostre montagne, si domandava l'aticolista.

Penso quindi sia opportuno al riguardo un breve intervento esplicativo, anche a chiarimento dei molti dubbi esistenti sul tratto lombardo del Sentiero Italia.

A proposito esiste un dettagliato progetto elaborato nell'ambito dell'attività del gruppo di lavoro Sentiero Italia di cui ero membro prima che il Consiglio centrale dichiarasse l'esaurimento dei suoi compiti e la loro attribuzione all'allora costituenda Commissione per l'escursionismo.

Il progetto nella sua versione definitiva non è mai stato reso pubblico e aspetta ancora di essere stampato in un fascicolo illustrativo sul Sentiero Italia tuttora in fase di lavorazione. Poiché i tempi appaiono ancora lunghi, mi sembra però opportuno anticiparne le linee essenziali.

La direttrice principale di questo progetto raccorda fra loro le alte vie e le traversate già esistenti sul territorio. Il S.I. parte infatti da Maccagno sul Lago Maggiore e raggiunge Como seguendo il nuovo Sentiero Confinale (tratto alpino). Prosegue poi con la Via dei Monti Lariani, il Sentiero Roma, l'Alta Via della Valmalenco, l'Alta Via della Val Fontana, l'Alta Via della Magnifica Terra (Bormio), l'Alta Via Camuna. Due sono i terminali: il passo dello Stelvio (collegamento con il tratto altoatesino), il passo del Tonale (collegamento con il Sentiero della Pace trentino).

Si tratta di un percorso già agibile, anche se manca la segnalazione di alcuni settori di collegamento e se in qualche zona (poche per la verità) la scarsità di posti tappa obbliga a marce troppo lunghe e faticose in rapporto alla filosofia del Sentiero Italia, un itinerario che dovrebbe essere accessibile anche ai camminatori meno esperti.

La fascia prealpina lombarda non termina però a Como, ma prosegue verso oriente costituendo in Lombardia un'area montuosa di rilevante importanza anche dal punto di vista ambientale e culturale.

Il progetto prende perciò in considerazione anche un'altra direttrice più interna che si sviluppa lungo le prealpi bergamasche e la Val Camonica.

Da Como ai piedi del Pizzo dei Tre Signori (gruppi del Palanzone, del San Primo, dei Corni di Canzo, delle Grigne di Campelli) si seguono i numerosi sentieri esistenti che consentono di tracciare almeno un paio di varianti significative. Dal rifugio Grassi a passo del Vivione il tracciato proposto comprende in successione il Sentiero delle Orobie occidentali (101), il Sentiero delle Orobie, il Sentiero Naturalistico Antonio Curò. Dal passo del Vivione ci si porta

GRUPPI GROTTI CAI

I giorni 6 e 7/4/1991 con inizio alle ore 14.30 di sabato 6 aprile è convocata a Campomorone (GE), la riunione dei Gruppi Grotte Cai che avrà il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Apertura dei lavori e nomina del Presidente e del Segretario della Riunione.
- 2) Approvazione del verbale della precedente Riunione.
- 3) Relazione delle attività della Commissione Centrale per la Speleologia.
- 4) Scelte finanziarie operate dalla C.C.S. nel 1990 e proposte per il 1991.
- 5) Relazione dell'attività della Scuola di Speleologia.
- 6) Coordinamento fra i Gruppi Grotte e strutture interne Cai.

«MONTAGNE E NATURA»

È uscita la seconda edizione del primo volume di «Montagne e Natura», a cura della Commissione pubblicazioni. Il libro conserva i testi scritti da Cesare Saibere e da Giuseppe Nangeroni, due tra i più grandi geografi italiani, ma presenta un nuovo e più aggiornato apparato iconografico a colori.

Si tratta di un'opera ancora oggi insostituibile per «conoscere le nostre montagne» dal punto di vista geomorfologico e geologico. L'impostazione molto divulgativa e didattica la rende adatta a tutti gli utenti della montagna, anche ai più giovani e a quanti le si avvicinano per la prima volta. È in vendita presso le librerie fiduciarie e le sezioni al prezzo di lire 15.000.

poi nel solco della Val Camonica all'altezza del Parco di Capo di Ponte (qui è nata la «rosa camuna»), ove si sale a ricordarsi con l'Alta Via dell'Adamello per raggiungere infine il Passo del Tonale.

Sia la direttrice «alpina» sia quella «prealpina» prevedono naturalmente numerose alternative e varianti. Il Sentiero Roma con i suoi tratti attrezzati e impegnativi, ad esempio, può essere evitato percorrendo la valle dei Ratti e la Valle di Sasso Bisolo. Il passaggio fra la Val Malenco e la Val Grosina può avvenire attraverso il solco della Svizzera valle di Poschiavo. Anche Livigno «il piccolo Tibet» della Lombardia può essere toccato da quanti percorreranno il Sentiero Italia con un itinerario che, fra l'altro, consente di visitare le sorgenti dell'Adda.

Vorrei ribadire che si tratta solo di un progetto globale elaborato con la collaborazione di alcune delle sezioni del Cai interessate e come tale oggetto di futuri ritocchi e integrazioni.

L'occasione propizia potrebbe essere l'organizzazione di un convegno lombardo di studio sull'esempio di quanto fatto a Firenze e, di recente, a Trieste e a Reggio Calabria.

L'ostacolo maggiore viene però dal completo e scandaloso disinteresse dell'attuale assessore al Turismo della Regione Lombardia che, a differenza dei colleghi del resto d'Italia (perfino della Sardegna e della Calabria), è sordo a qualsiasi discorso che riguardi la montagna e in particolare lo sviluppo di quel turismo alternativo che è rappresentato dalla attività escursionistica.

Vista la politica (o l'assenza di una politica) dei nostri amministratori nei confronti dell'escursionismo, dobbiamo forse rivolgerci alla Lega Lombarda per avere un'appoggio alla realizzazione di quel Gran Sentiero di Lombardia che consentirebbe alla regione di inserirsi nel circuito nazionale collegandosi al Piemonte (Grande Traversata delle Alpi) e al Trentino (Sentiero della Pace)?

In attesa dell'occasione propizia per una pubblica presentazione — magari da organizzare in un capoluogo di provincia interessato al problema come Sondrio o Bergamo — mi premurerò di inviare una copia del progetto alle sezioni che ne faranno richiesta così da ricevere tutti suggerimenti e proposte concrete per renderlo definitivo.

Giancarlo Corbellini
(Associazione Sentiero Italia)

SUPERWANDA, LA DONNA CHE HA CONQUISTATO SEI OTTOMILA

È la donna alpinista che fin'ora ha salito più ottomila. Ben sei figurano infatti nel suo curriculum, a partire dall'Everest nel 1978. Allora fu la terza donna, in ordine cronologico, a raggiungere la vetta della montagna più alta del mondo. Nel 1985 raggiunse invece la vetta del Nanga Parbat, lungo la via Diamir; la spedizione, in quell'occasione, era composta da sole donne. Nell'86 salì il K2, in una stagione ricordata come la più tragica nella storia dell'alpinismo di questa montagna. Poi seguirono lo Shisha Pangma nell'87, il Gasherbrum II nell'89 e il Gasherbrum I nella primavera del 90. Come nell'85 al Nanga Parbat, anche ai Gasherbrum le spedizioni erano composte da sole donne. L'avevo conosciuta durante la spedizione dell'87 allo Shisha Pangma, e l'ho rincontrata lo scorso agosto a Cortina, in occasione del Convegno internazionale "Dolomiti Domani". Pantaloni bianchi e camicetta di seta, vestiva in modo molto elegante; ben pochi, vedendola, avrebbero potuto pensare di trovarsi di fronte la donna più affermata nel campo dell'alpinismo.

A Cortina, con gentilezza, Wanda Rutkiewicz ha concesso questa intervista per lo Scarpone.

Wanda, che cosa ti ha spinto a un alpinismo di così alto livello?

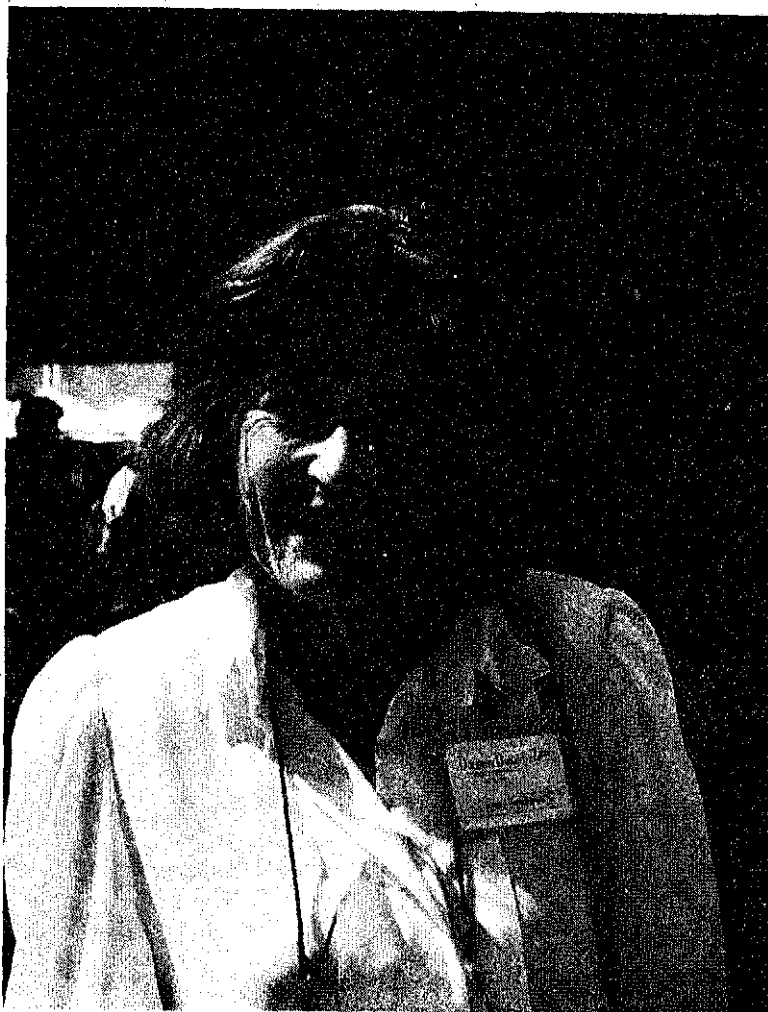
«Pratico l'alpinismo da circa trent'anni. Le motivazioni che mi hanno spinto, e che tutt'ora mi spingono alla pratica di questa importante disciplina, sono diverse e hanno assunto importanza nel tempo. Innanzitutto mi piace la montagna, e mi piace arrampicare; quindi faccio alpinismo semplicemente perché mi piace. La montagna, in particolare quella degli ottomila, è poi un'occasione per incontrare e conoscere gente nuova e diversa. E questa è un'altra ragione che mi spinge alla montagna. Poi c'è la componente allenamento e preparazione fisica e psichica, alla quale attribuisco grande importanza ai fini del benessere della persona. Quindi c'è il pericolo, il rischio, quel senso di avventura insomma che mi ha sempre appassionata.

Il mio alpinismo odierno è più che altro rivolto alle più grandi montagne, agli ottomila. Comunque nel passato, allo stesso modo in cui variava il peso delle motivazioni per l'alpinismo, cambiava anche il mio rapporto con la montagna. All'inizio ero affascinata dall'alpinismo e lo sentivo come una cosa mia

La vetta del Gasherbrum I (8068 m) è tra le ultime raggiunte da Wanda Rutkiewicz, la grande alpinista polacca che in questi giorni, il 4 febbraio, festeggia il 47°

compleanno. Nel '78 Wanda è stata tra le prime donne a raggiungere l'Everest. È possibile mettersi in contatto con lei al seguente indirizzo:

Sobieskiego 8/88 - 02-957 Warzawa, tel. (004822) 42.87.35 Polonia.



■ Wanda Rutkiewicz è nata il 4 febbraio a Plunge, in Lituania. Vive in Polonia. A Breslavia ha conseguito il diploma di tecnico elettronico. Da studente faceva parte della squadra olimpionica giovanile di pallavolo. Agli studi è seguito subito il lavoro: otto anni a Breslavia, presso l'istituto per l'automatizzazione del sistema energetico, e nove a Varsavia presso l'istituto per macchine matematiche. Dal 1981 al 1985 ha vissuto nei pressi di Innsbruck, anche se i primi contatti con l'Austria li ha avuti nel 1964, in occasione delle prime scalate nello Zillertal. Dal 1982 si è dedicata alla produzione di film di montagna, tiene conferenze alpinistiche e scrive articoli e libri sul tema della montagna.

personale, priva di influenze esterne. Poi, piano piano, ho iniziato a usare termini come *conquistare, lottare, attacco alla vetta*, e allora ho capito che l'alpinismo non apparteneva più solo a me, ma piuttosto anch'io ero diventata uno dei tanti alpinisti condizionati da un contesto sociale e dall'ambiente».

Quando hai iniziato a fare alpinismo?

«Prima di avventurarmi verso gli 8000, ho salito diverse altre montagne.

L'inizio vero e proprio è comunque avvenuto sugli Alti Tatra, poi sono passata alle Alpi. Con compagne di cordata ho salito pareti come la nord del Cervino in inverno, la Bonatti al Grand Capucin, la nord dell'Eiger. Poi sono passata ai settemila. Prima in Pamir, dove ho salito il Pic Lenin, quindi nell'Hindukush con il Nosahaq. In Karakorum ho salito il Gasherbrum III, che è quasi un 8000. Solo allora sono passata agli ottomila. La prima montagna è stata la più alta, l'Everest, alla quale sono seguiti il Nanga Parbat, il K2, lo Shisha Pangma, il Gasherbrum I e il Gasherbrum II. Sull'Everest, dove ero con una grande spedizione di tipo classico, ho fatto uso di ossigeno. In quelle successive, invece, le spedizioni sono diventate via via più leggere e le mie salite hanno assunto sempre di più il carattere dello stile alpino. Al K2, per esempio, eravamo solo in quattro e, anche se ci siamo serviti delle corde fisse vecchie già installate, non ne abbiamo messe di nuove. Dal campo I abbiamo arrampicato in stile alpino, portandoci gli zaini fino in vetta. Vorrei anche preci- ▶

segue dalla pagina precedente

sare che buona parte delle mie spedizioni sono state di tipo femminile».

Sei una professionista dell'alpinismo?

«No. Per 15 anni ho cercato di conciliare la mia professione di tecnico elettronico con l'alpinismo, ma poi la convivenza è diventata impossibile. Allora mi sono concessa una pausa dal lavoro di dieci anni, che ora sta per finire. Non sono d'accordo se qualcuno mi definisce alpinista di professione, perché ciò significherebbe vivere di alpinismo, mentre invece io vivo per l'alpinismo e la montagna. Non organizzo spedizioni di tipo commerciale o trekking, ma vivo con quello che mi può dare la scrittura di articoli, o libri, e con gli introiti di qualche programma televisivo, o film di montagna che io stessa realizzi».

Ripensando alle motivazioni che ti spingono all'alpinismo, che ruolo gioca in te l'avventura?

«Sono convinta che oggi l'uomo cerca l'avventura, o per lo meno ha bisogno di avventura, per reagire allo stress e anche alle comodità della vita moderna. E per me, "avventura" significa proprio muoversi in senso opposto alla direzione del progresso. Solo così facendo si possono vivere emozioni e sensazioni che ridanno la carica necessaria all'uomo per vivere.

Questo movimento contro il progresso ci riporta per forza più vicino alla natura, ma per integrarci in essa, non per conquistarla o dominarla. L'alpinismo è sicuramente un mezzo per fare avven-

tura, anche ai livelli più duri, però è importante che l'alpinista capisca bene il concetto di avventura. Non bisogna cioè lottare per sconfiggere o conquistare la montagna, che invece deve essere amata; la lotta, se si può parlare di lotta, deve essere rivolta a se stessi, con lo scopo di raggiungere l'obiettivo prefissato».

Anche tu, nelle tue numerose spedizioni, hai potuto verificare l'inquinamento lasciato sulle montagne dalle spedizioni'?

«Il discorso "ecologia" mi sta particolarmente a cuore. Faccio parte di Mountain Wilderness, e anch'io intendo battermi per il recupero dei rifiuti lasciati da tante spedizioni. Mi piacerebbe addirittura organizzare dei trekking, non a scopo di lucro, ma per ripulire i vari campi base. Oggi comunque l'educazione sull'ecologia incomincia a dare qualche frutto, nel senso che gli alpinisti e gli escursionisti sporcano di meno. È più difficile invece convincere i responsabili di certi paesi, a cui non paghiamo i permessi di salita, ad adottare misure adeguate per eliminare il problema dell'inquinamento. Forse perché, ponendo delle sanzioni, o restrizioni, hanno paura di perdere parte del turismo».

Si possono conoscere i tuoi programmi futuri?

«Ho un progetto molto ambizioso, che riguarda gli ottomila, di cui, per il momento, preferirei non parlare. Un giorno, vorrei ritornare al Cerro Torre...».

Oreste Forno

(Istruttore naz. sci alpinismo)

IL 20° PREMIO ITAS DI LETTERATURA DI MONTAGNA

Anche quest'anno, nell'ambito della 39ª edizione del Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città di Trento», verrà proposto il Concorso annuale per la Letteratura di Montagna indetto dall'ITAS - Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni. Il bando di concorso, dotato di trofei, riconoscimenti in denaro e acquisizione di opere per un valore complessivo di Lire 50 milioni, è riservato alle opere edite in Italia negli ultimi tre anni da autori sia italiani che stranieri.

Il Premio, giunto alla sua 20ª edizione prevede l'assegnazione di un primo premio assoluto di 10 milioni destinato a riconoscere opere di narrazione, saggistica e poesia che attraverso valori letterari rechino un contributo alla conoscenza delle tradizioni e della realtà moderna della montagna, nei suoi aspetti umani, sociali, culturali, naturali, alpinistici e sportivi.

Il premio speciale a concorso di 5 milioni è riservato a riconoscere opere di ricerca scientifica o di carattere divulgativo alla conoscenza e alla protezione della natura alpina e ha per tema: «Gli sport di montagna, l'alpinismo, la speleologia comprese le guide e i manuali».

Nella Giuria ritroviamo nomi già noti come quello dello scrittore Mario Rigoni Stern - Presidente; dello scrittore e giornalista Emanuele Casarà - Segretario. Gli altri componenti sono Ulderico Bernardi, docente universitario e scrittore; Alberto Papuzzi, giornalista; Giovanni Pieropan, scrittore; Gino Tomasi, Direttore del Museo Tridentino di Scienze Naturali e Joseph Zoderer, scrittore. L'assegnazione dei premi avverrà nel corso della manifestazione cinematografica trentina (21-27 aprile 1991).

Le opere dovranno pervenire alla Direzione del Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città di Trento», Centro S. Chiara - Via S. Croce, 67 - 38100 Trento, entro il 15 marzo.

COMMISSIONE SCUOLE

LA SETTIMANA INTERNAZIONALE DI SCIALPINISMO

Anche per quest'anno, come avviene ormai dal 1982 con cadenza annuale, verrà ripetuta l'esperienza consistente nel ritrovarci in un rifugio o in un albergo di un paese alpino per fare insieme gite scialpinistiche con amici che vengono da tutta Europa e avere la possibilità di scambiarsi in allegria le nostre esperienze.

Dopo «Sci alpinismo senza frontiere» del 1982 (proprio in questi giorni è uscito il libro contenente la storia, i luoghi, i nomi degli organizzatori e dei partecipanti) sono state organizzate settimane internazionali in Austria, Francia, Svizzera, Italia, Alto Adige, Jugoslavia.

Per il 1991 i Francesi hanno dato la propria disponibilità per l'organizzazione della settimana che avrà come base il simpatico Hotel du Mont Iseran a Bessans (Alta Maurienne).

Bessans è un villaggio di montagna che si trova a sud del Parco Nazionale della Vanoise poco lontano dal confine Italiano e dal Colle del Moncenisio. È circondato da numerose vette di oltre tremila metri, molto adatte allo sci-alpinismo.

La manifestazione si svolgerà dal sabato 13 aprile (fine pomeriggio) al sabato 20 aprile (dopo la prima colazione).

Queste sono soltanto le prime informazioni; i partecipanti riceveranno tempestivamente tutti i dettagli utili comprese le informazioni sul costo complessivo che dovrebbe essere di circa 1.800 Franchi Francesi.

La partecipazione è aperta a tutti gli Istruttori di Sci Alpinismo; fin da ora accettiamo avvisi di prenotazione.

Angelo Brambilla

(Vicepresidente CNSASA)

SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO A GIANCARLO CORBELLINI

Giancarlo Corbellini, presidente della Commissione centrale per le pubblicazioni, ha ricevuto a Lodi il "Fanfullino d'oro", massima onorificenza della città, per la sua benemerita attività di etnologo, scrittore ed esploratore.

Corbellini, che è socio vitalizio della Sezione di Lodi, ha compiuto numerosi viaggi nelle valli dell'Himalaya, ha percorso sentieri in tutto il mondo ed ha all'attivo notevolissime opere. Recentemente è stato eletto nel gruppo di lavoro del Cai per il Sentiero Italia.

Le più calorose congratulazioni.

QUATTRO ITALIANI TRA I «RE» DEGLI OTTOMILA DI OGNI TEMPO

Notizie dal mondo alpinistico internazionale: sono diffuse dall'Uiua sotto forma di bollettino della Commissione per le spedizioni. Il bollettino, «Expe Doc», è scritto interamente dall'alpinista polacco Józef Nyka e diramato tra i membri della Commissione. Ci è stato messo a disposizione da Renato Moro. Le notizie che qui proponiamo sono tratte dai numeri di luglio, agosto, ottobre e novembre 1990.

• Alla chiusura della stagione estiva 1990, 30 alpinisti circa appartengono all'élite che ha conquistato più di 5 ottomila. Nella lista di 100 alpinisti che ha raggiunto almeno tre vette, che include 4 donne e 7 sherpa nepalesi (guidano il gruppo Ang Rita e Ang Dorjes), l'Italia guida il gruppo seguita da Polonia e Svizzera. Ecco la lista dei diciassette alpinisti con sei o più ottomila nelle gambe (anche qui quattro italiani sono un numero considerevole): Reinhold Messner (Italia, 14 vette); Jerzy Kukuczka (Polonia, 14); Marcel Rüedi (Svizzera, 10); Erhard Lorethan (Svizzera, 10); Michael Dacher (Germania Ovest, 9); Noboru Yamada (Giappone, 9); Fausto De Stefani (Italia, 9); Hans Kammerlander (Italia, 9); Sergio Martini (Italia, 8); Viktor Groselj (Yugoslavia, 8); Benoit Chamoux (Francia, 8); Sigfried Hupfauer (Germania Ovest, 8); Krzysztof Wielicki (Polonia, 7); Norbert Joos (Svizzera, 6); Kurt Diemberger (Austria, 6); Takashi Ozaki (Giappone, 6); Wanda Rutkiewicz (Polonia, 6). Tre di questi alpinisti sono purtroppo morti in montagna: Kukuczka sul Lhotse, Rüedi sul Makalu e Yamada sul McKinley.

• Pubblicata a Londra, quest'estate una mappa delle più alte montagne d'Africa in scala 1:75000. Sul retro un testo guida e mappe con i tracciati e altre indicazioni. Il testo guida è pubblicato in quattro lingue tra cui l'italiano. L'autore, Andrew Wielochowski, ha incluso nella pubblicazione una guida all'Africa dell'est che ha esplorato a fondo. Si segnala inoltre la pubblicazione di due nuove mappe della regione del Karakorum a cura della Swiss Foundation for Alpine Research. Infine, sempre a cura della Swiss Foundation uscirà quest'estate una riedizione della mappa 1:50.000 dell'Everest, prodotta nel 1989 dal «National Geographic». Sul retro una nuova mappa aggiornata Lohtse + Everest 1:25.000.

• **Attenzione:** dal gennaio '91 l'Indian Mountaneering Foundation aumenta del 50% le royalties per spedizioni alpinistiche sul versante indiano dell'Himalaya.

• La penisola della Kamchatka era una zona ristretta e strategica chiusa al turismo. Ora hanno aperto i confini e il turismo ha subito quest'anno un'impennata del 300%. Questo incremento improvviso ha creato già problemi di inquinamento sui principali vulcani della regione. Un gruppo di turisti sovietici guidati da Vitali Menshikov ha iniziato quest'estate un'operazione di pulizia che si è concentrata sui vulcani Ksudach, Mutnovsky e intorno alle cascate calde di Khodutka. «Questi sforzi però non hanno un impatto di lunga durata — ha detto Vitali Menshikov — dobbiamo istituzionalizzare e regolamentare la protezione dei vulcani della Kamchatka».

• Il 16 luglio 1990 Wanda Rutkiewicz è salita sul suo sesto ottomila, il Gasherbrum I. Alla spedizione hanno partecipato solo lei e una compagna, senza l'assistenza di portatori d'alta quota o di alpinisti di sesso maschile. La forte alpinista polacca ha annunciato recentemente la sua intenzione di continua-

re la serie di ottomila possibilmente con un'unica spedizione che la impegnerà per la durata di 12 o 16 mesi. Prossimo obiettivo il Kangchenjunga in aprile, con una spedizione yugoslava.

• Come i lettori già sanno la spedizione sovietica che ha tentato la Sud del Lhotse ha ottenuto un grosso successo. Il gruppo di venti alpinisti guidati da Aleksandr Shevchenko ha aperto una nuova via, «la più difficile in assoluto». Sono stati piazzati sei campi a 6000, 6800, 7000, 7400, 8000 e 8400 metri. Sergei Bershov e Vladimir Karatayev hanno raggiunto la vetta il 16 ottobre alle ore sette del pomeriggio dopo dodici ore di salita. Grosse difficoltà al ritorno, di notte, con arrivo al campo VI alle 5 di mattina. Nonostante sia stata compiuta in stile tradizionale la direttissima continua a essere la via più difficile sull'Himalaya. Non sarebbe possibile probabilmente portarla a termine in stile moderno.

Contemporaneamente alla spedizione sovietica gli alpinisti francesi Pierre Béghin e Christophe Profit hanno tentato la Sud seguendo più o meno la via yugoslava, sfortunatamente, senza successo.

• La piccola ma forte spedizione svizzero-polacca composta da Erhard Loretan, Jean Troillet e Wojtek Kurtyka ha affrontato in ottobre in Himalaya il Cho Oyu (8201 m) e lo Shisha Pangma (8008 m).

Sul Cho Oyu hanno aperto una nuova via sulla inviolata parete Sud, scendendo poi dalla via normale. La nuova via è stata affrontata «a vista», eccetto due tiri di corda, slegati. Secondo Kurtyka è una delle più raffinate e affascinanti vie su un clima di ottomila metri. La Sud dello Shisha Pangma è stata affrontata con condizioni meteorologiche ottime. Kurtyka ha tentato una variante più difficile ma è dovuto tornare indietro e seguire la traccia svizzera, direttissima alla Cresta Centrale, impiegando 20 ore invece di 16.

• Si celebra in Inghilterra quest'anno il 200esimo anniversario della nascita di Sir George Everest, il famoso topografo che diede il nome alla montagna più alta del mondo. L'avvenimento sarà sottolineato alla presentazione al pubblico di un grande modello in tre dimensioni dell'Everest basato su una mappa a larga scala (1:25.000).

(traduzione a cura di
Lorenzo Serafin - Cai Milano)

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

LE CARATTERISTICHE DEGLI APPARECCHI ARVA

Nell'ultima riunione della Cisa-Ikar, la Commissione Internazionale delle Organizzazioni di Soccorso Alpino, tenutasi a Naturns dall'8 all'11 novembre 1990, è stata ribadita la necessità che gli apparecchi Arva (apparecchi per la ricerca dei travolti in valanga) siano conformi alle norme europee e frequenza unica sui 457 Mhz, del tipo ricevitore-trasmittitore.

Sono stati recentemente immessi sul mercato apparecchi solo trasmettitori del costo decisamente inferiore ai primi, ma che non possono evidentemente garantire nessun tipo di ricerca da parte delle persone coinvolte nell'incidente.

Si ricorda inoltre la necessità che l'attrezzatura personale di ogni utente comprenda anche una pala per poter liberare rapidamente un eventuale travolto.

UN'ASSOCIAZIONE PER DIFFONDERE LA CULTURA DEL TELEMARCK

La Val Brenta è immersa in un silenzio irreale, rotto soltanto dal tonfo sordo di qualche blocco di neve che si stacca dai larici e s'inabissa nella bianca coltre regalataci da un inverno generoso. Ugo Caola percorre queste foreste accompagnando gli allievi fino agli arabeschi delle cascate di Vallesinella. Da poco eletto in rappresentanza del Trentino-Alto Adige nella Commissione centrale per lo sci di fondo escursionistico, sorride quando legge sulla «Gazzetta» che aumentano i patiti del telemark.

«In realtà è una riscoperta che è stata promossa dagli istruttori del Cai, e l'interesse che questo sport suscita è dimostrato dai tanti che si sono già iscritti al corso di avviamento» osserva, stando a osservare le impronte di un capriolo.

Il corso si terrà per la seconda volta a Pinzolo dall'1 al 7 aprile in concomitanza con il primo Rally nazionale di sci di fondo escursionistico. «Un'idea nuova anche questa del Rally, in sintonia con la cultura del telemark: niente cronometri ma prove speciali di orientamento, soccorso in montagna e così via».

«Senatore» della Marcialonga, una passione senza limiti per le assicelle leggere che hanno scandito fin da ragazzo centinaia di gare a passo alternato, Caola può dirsi soddisfatto. Attorno allo sci escursionismo per il quale dopo tante incertezze si è deciso ad adottare il termine inglese «cross country» è nata nella «sua» Pinzolo un'associazione culturale e sportiva.

Nello statuto dell'associazione si legge (articolo 1) che verrà promosso annualmente un incontro finalizzato alla pratica di questo sport «come mezzo di conoscenza di formazione e di educazione ambientale». Sempre in base allo statuto, le autorità sono sollecitate a de-



Ugo Caola, istruttore di Pinzolo (TN), neoletto nella commissione centrale.

dicarsi al recupero del patrimonio naturale e ambientale del parco naturale Adamello Dolomiti di Brenta...

«E non è finita: abbiamo convinto la Kompass a segnalare nelle sue carte i tracciati sci escursionistici con l'indicazione delle difficoltà che s'incontrano», dice Caola mentre in fila indiana attraversiamo la zona del vivaio della Forestale, prescelta come zona d'interscambio dal progetto di collegamento funiviario tra il dos del Sabion e Campeglio che sottrarrebbe ai fortunati sci escursionisti questo paradiso.

Su questo modo integrale di vivere la montagna grava, purtroppo, un'ombra. «Sì, ci aspettavamo un aiuto dalla Provincia per le nostre iniziative.

Invece, il silenzio degli amministratori pubblici è suonato come una condanna. Forse perché fanno più parlare della zona i rutilanti spettacoli televisivi di Canale 5 sponsorizzati a suon di milioni dai nostri enti turistici. Pazienza, a noi piace sciare, stare insieme in libertà e in allegria e non saranno certo le incomprendimenti dei nostri politici a guastarci la festa», conclude Caola lanciandosi in una serie di eleganti telemark. R.S.

A PINZOLO IL 1° RALLY DI ESCURSIONISMO

È nata una nuova affascinante avventura, una nuova gara di fondo d'interesse nazionale. Il 1° Rally di sci fondo escursionismo GP Vidion (questo il suo nome) s'affianca al Cross Country Ski 1-7 aprile e al 2° Corso di Avviamento al Telemark in programma a Pinzolo. Gli interessati potranno chiedere informazioni o spedizione gratuita del programma a: Comitato Organizzatore Cross Country Ski 38086 Pinzolo - Trento - Tel. 0465/52758 - Fax 0465/51401.

PEDILÙ PER IL DOPOSCI

Biotech Farma, una casa farmaceutica romana, lancia quest'inverno un nuovo prodotto, «Pedilù», in confezione spray. Il preparato è stato studiato particolarmente per dare sollievo ai piedi appena usciti dagli scarponi da sci, dopo lunghe permanenze sulla neve (fondo, scialpinismo). Lo spray assicura la riattivazione della circolazione sanguigna e un'immediata sensazione di benessere per lo sciatore.

(Informaz. commerciale)

IL TOUR AMERICANO DI GIAN CARLO GRASSI

Un tour che toccherà le principali cascate «storiche» nel Canada e negli Stati Uniti verrà effettuato in febbraio da Gian Carlo Grassi. Accompagnato da famosi specialisti canadesi e americani Grassi esplorerà i territori a est del Quebec per poi scendere nel Maine e nel New Hampshire. Per l'occasione è stata stampata una cartolina che uno dei maggiori interpreti della piolet traction in Italia dedica agli appassionati della specialità. È possibile richiederla al seguente indirizzo: via Fucine Inferiori 5 - 10055 Condove (TO).

IL PRIMO CONGRESSO DEGLI ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO DEL C.C.M.I.

Abbadia di Fiastra (Macerata) ha ospitato il 27 e 28 ottobre il 1° Congresso istruttori di sci alpinismo del Convegno centro meridionale insulare. Perfetta l'organizzazione della Sezione di Macerata e della scuola «Alti Sibillini».

All'iniziativa ha presenziato Giancarlo Del Zotto, presidente della Commissione nazionale Scuole di alpinismo e sci alpinismo: un ulteriore segno di stima e fiducia nei confronti della Commissione interregionale che ha ben lavorato fin dalla sua costituzione (1988) e che «al termine del triennio, in occasione del Congresso si è rinnovata con l'intento di operare modernamente nello sviluppo culturale e tecnico dello sci alpinismo appenninico», come è precisato nella relazione ufficiale del congresso.



IL SERVIZIO VALANGHE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

IN OTTO PUNTI GLI OBIETTIVI DEL NUOVO ORGANO TECNICO

Dopo la pubblicazione (L.S. 1/91) della relazione del Presidente e dell'atto costitutivo dedichiamo queste pagine alla mozione straordinaria dell'Assemblea di Verona e a una serie di fondamentali appunti sulla prevenzione a cura dello stesso Servizio Valanghe.

I titolari del Servizio Valanghe Italiano del Cai, riuniti in Assemblea straordinaria a Verona il giorno 15 dicembre 1990, prendono atto

della nomina dei membri della rinnovata Commissione denominata SVI CAI.

Ernesto Bassetti (Presidente)
Maurizio Dalla Libera (Vice Presidente)
Luigi Cesareni
Luciano Filippi
Giovanni Peretti
Giuliano Trucco

Sentiti

gli indirizzi di massima proposti dal Presidente dell'Organo Tecnico Centrale Servizio Valanghe Italiano e di seguito descritti in otto punti, i quali costituiscono parte integrante del presente ordine del giorno.

1) Indipendentemente da chi partecipi ai corsi SVI, laureati o no, e indipendentemente dalle motivazioni che queste persone possono avere, lo SVI può e deve organizzare dei corsi di formazione professionale per esperti in quanto la legge nazionale lo consente ma soprattutto in quanto riteniamo che sia necessario nei confronti di soci e non soci visto che attualmente in Italia non esistono altri corsi di questo tipo e di questo valore tecnico, e la domanda c'è.

2) Al CAI non interessa l'attività professionale dell'Esperto; non vuole e non può occuparsi delle perizie che sono e restano di pura competenza e responsabilità dei singoli. Questo ovviamente non vuol dire che lo SVI abbandona l'Esperto una volta formato, ma farà il possibile per tutelarne, aggiornarlo e seguirlo. Ai vertici del Sodalizio si vede anche la possibilità di costituire in futuro un'associazione di Esperti simile all'AGAI, ma stiamo correndo troppo, in quanto non è il problema più urgente e importante per il CAI. Probabilmente dovranno essere gli Esperti più qualificati, più interessati e più titolari, e possibilmente iscritti a un Albo Professionale, che dovranno occuparsi di svolgere a loro favore questa battaglia.

3) Lo SVI dovrà essere più chiaro nei confronti di chi si iscrive ai corsi per esperto, indicando chiaramente le difficoltà che esistono a professare in qualità di Esperto, mettendo in guardia l'allievo circa le normative regionali là dove esse esistono, e soprattutto facendogli capire che le conoscenze in merito alla perizia pura dovrà farsele sul campo per conto suo in quanto il CAI non vuole occuparsi di questi temi. E in questo senso vedo benissimo un'organizzazione che in collaborazione con lo SVI ne prosegua l'opera di formazione aggiungendo quegli elementi che il CAI non vuole dare.

4) Gli Esperti dovranno continuare a prestare la loro opera all'interno del CAI e non abbandonarlo una volta ottenuto il titolo. E questa loro partecipazione all'attività sociale deve essere svolta alle medesime condizioni degli altri OTC.

5) Il nome Servizio Valanghe Italiano, che qualcuno vuole cambiare, deve invece restare in quanto è il nome che storicamente gli compete, è il nome che tutti conoscono, all'interno e all'esterno del CAI, non da adito ad alcuna confusione in quanto non esistono altri servizi valanghe ufficiali con lo stesso nome. Inoltre il nostro compito non è quello di cambiare lo SVI, come un cambio del nome lascerebbe pensare, ma quello di cercare di migliorare certi aspetti didattici ancora al di sotto delle attese.

6) Gli scopi e le finalità dello SVI, sulla base dei quali è appunto stata nominata la nuova Commissione, sono:

* «Prevenzione, informazione e divulgazione nel campo neve e valanghe, a favore dei soci del sodalizio e non, ma comunque nel rispetto delle norme statutarie».

* «Formazione di personale specializzato a diversi livelli mediante l'organizzazione di corsi specifici tendenti a qualificare Istruttori e Esperti. I corsi dovranno essere impostati su un elevato livello scientifico per lo sviluppo dell'attività didattica e di sostegno a favore degli altri OTC del CAI e per la più alta qualifica professionale.

* Attività di ricerca e di studio nel campo specifico.

* Collaborazione con gli altri OTC del CAI e con altri organismi, pubblici e privati, nazionali ed internazionali, che operano nel settore.

7) Per attuare gli scopi appena elencati lo SVI necessita di una struttura consistente e preparata, composta da molte persone che verranno formate nelle due tipologie di corsi che dovremo organizzare.



Particolare attenzione e nuove energie verranno poste all'organizzazione di corsi per Istruttori, un personaggio nuovo all'interno dello SVI, anche se non nel nome, che dovrà occuparsi dell'attività didattica dentro e fuori dal CAI, curando esclusivamente l'aspetto pratico e sportivo, affiancando l'Esperto nell'attività didattica interna del CAI.

A questi corsi potranno partecipare solo i soci che superano una verifica di ammissione al corso, la quale dovrà permettere di valutare le capacità tecniche generali e specifiche, sci alpinistiche in particolare, nonché il curriculum riguardante l'attività svolta in montagna dal candidato.

Non verranno tuttavia abbandonati i corsi di formazione professionale per Esperti, ai quali potrà aderire chiunque, con una qualunque motivazione, voglia approfondire tutti gli aspetti teorici, pratici, scientifici, culturali, statistici, nel campo della neve e delle valanghe.

I corsi potranno essere rivolti a Istruttori che vogliono ampliare al massimo le loro conoscenze, a persone che per motivi professionali ritengono utile e doveroso essere più informate (guide, maestri, responsabili di piste o di cantieri in montagna, membri di Commissioni Locali Valanghe, Tecnici o Volontari del soccorso ecc.) a studiosi che vogliono approfondire il problema, o infine a persone che professionalmente vogliono acquisire quelle conoscenze che permetteranno loro di affrontare al meglio il campo delle perizie e delle consulenze, indipendentemente dal fatto che leggi e regolamenti glielo consentano. Ripeto e sottolineo comunque l'importanza di informare preventivamente tali persone sulle norme vigenti che regolano il settore.

8) Infine lo SVI dovrà proseguire l'azione già iniziata di costituire una Scuola Centrale di Neve e Valanghe nella quale dovranno confluire i migliori Istruttori ed Esperti con lo scopo di creare un gruppo di tecnici del settore estremamente qualificati e preparati ad affrontare le esigenze didattiche e di formazione di tutti i settori interni ed esterni al CAI. Questi tecnici dovranno essere impiegati in tutte le attività dello SVI seguendo il principio della massima specializzazione, per sfruttare al massimo le potenzialità di ciascuno.

Saputo inoltre

che tali indirizzi sono condivisi anche da tutti i membri della rinnovata Commissione SVI CAI, in seguito alla loro accettazione dell'incarico, nonché dal Consiglio Centrale del CAI, si dichiara favorevole ad avviare e a concretizzare i tre obiettivi elencati nella lettera di nomina;

- 1) Garantire lo svolgimento delle attività istituzionali.
- 2) Proporre una delibera di costituzione nell'intento di individuare scopi e compiti e di prevedere e definire forme di collaborazione con gli altri OTC del CAI nonché con altri organismi ed enti, pubblici e privati, operanti nel settore.
- 3) Proporre un regolamento che disciplini in concreto la realizzazione di tali collaborazioni secondo gli indirizzi esposti. Rendendosi conto che in ogni caso tali obiettivi non potranno essere raggiunti in tempi brevi, onde soddisfare il punto primo

consiglia

di applicare il vecchio regolamento nel transitorio deliberando provvisoriamente sull'organizzazione delle attività dichiarate «sportive» previste negli indirizzi sopra esposti. Per quanto riguarda gli altri due punti, l'Assemblea dei Titolati SVI CAI

auspica

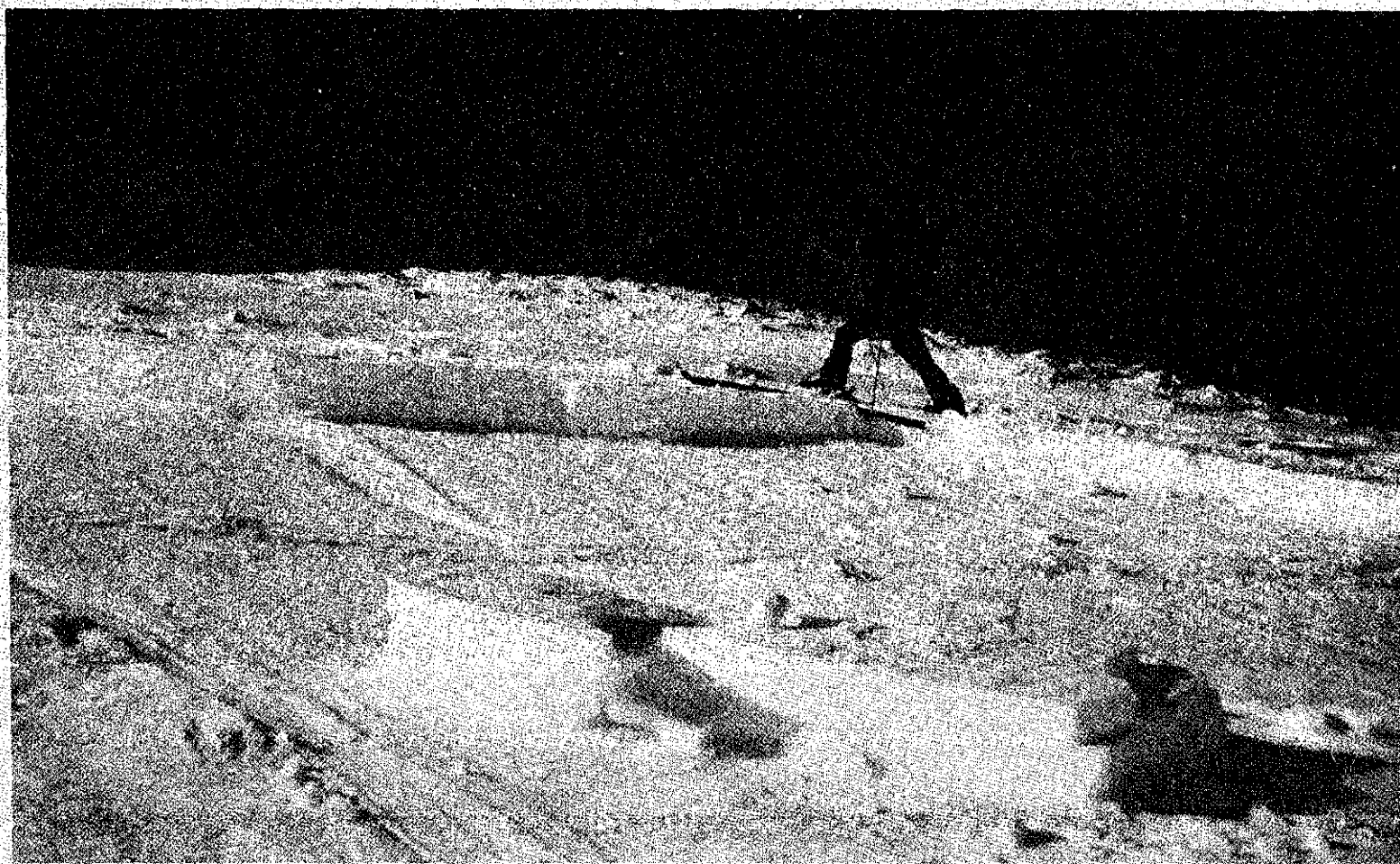
che i membri della Commissione SVI formulino entro il 13 di Aprile 1991 le due proposte sopra indicate e le presentino in tale data all'Assemblea straordinaria dei titolati SVI. Infine

delibera

di proporre i nominativi, elencati nel Verbale dell'Assemblea straordinaria, entro i quali il Consiglio Centrale del CAI potrà scegliere i tre membri per integrare gli attuali incaricati.

Verona, 15 dicembre 1990

Il Presidente del SVI CAI
Ernesto Bassetti



La zona di distacco di una valanga a lastroni, grande insidia per gli scialpinisti (le foto di queste pagine sono di Marcello Rossi).

PREVENZIONE: IMPARIAMO A STANCARE PIÙ LA TESTA DELLE GAMBE

Quest'anno sembra che finalmente la neve faccia giudizio ed infatti già è copiosamente caduta un po' su tutto l'arco alpino ed appenninico.

Contrariamente a quanto alcuni possono pensare, l'abbondanza di manto nevoso al suolo non costituisce necessariamente un pericolo maggiore rispetto a quando invece di neve ce n'è molto poca come nelle passate stagioni. Ovviamente il pericolo è grande durante e subito dopo un'abbondante nevicata, ma la situazione tornerà normale dopo qualche giorno. Quanti? Non c'è una regola precisa, dipende essenzialmente dalla temperatura durante e subito dopo la nevicata: più freddo fa, più tempo sarà necessario affinché il manto nevoso si stabilizzi sufficientemente da permettere gite con una certa tranquillità.

Invece quando la neve è poca, la situazione è molto più insidiosa per la valutazione delle probabilità di caduta di valanghe, in quanto molti appassionati della montagna innevata (sci alpino, fuoripista, telemark, surf, monosci, sci di fondo escursionismo) senza pensarci troppo si infilano nelle zone più innevate che sono però quelle più pericolose in quanto spesso la neve presente è stata depositata in prevalenza dal vento, non sempre è solidale col fondo e quindi a volte può staccarsi in valanga.

Inoltre la poca neve favorisce la formazione di particolari cristalli di fondo che sono una pessima base di appoggio per il manto nevoso sovrastante.

Ma percorriamo insieme le svariate e numerose tappe che portano ad una ragionevole possibilità di limitare le situazioni favorevoli al verificarsi di incidenti.

Per prima cosa dobbiamo imparare ad ascoltare i bollettini nivometeorologici regionali e provinciali: avremo così un'idea generale della situazione meteorologica e nivologica relativa alla zona nella quale vogliamo effettuare la nostra gita. Questo bollettino ci indicherà l'intensità del pericolo e la sua estensione, ci metterà a conoscenza di quanto avvenuto nel corso della settimana e della relativa evoluzione del manto nevoso; in base a questi primi dati potremo decidere se effettuare l'escursione prevista, oppure cambiare zona, oppure ancora restare a casa.

Gli sciatori che partono dalle città di pianura hanno il vantaggio di poter ascoltare i bollettini di diverse zone alpine e scegliere la loro gita nella zona nella quale il bollettino è sembrato più favorevole.

Un altro aspetto importantissimo è la preparazione accurata della nostra giornata in montagna: per prima cosa scegliere l'itinerario con oculatezza e non solo per la sua fama o per la sua bellezza!

Ricordiamo che le montagne restano dove sono; se non è consigliabile effettuare una gita oggi, rinunciano e mettiamola in cantiere in un week end successivo.

I fattori determinanti nella scelta dell'itinerario sicuro sono: l'esposizione generale (in funzione della stagione, della temperatura e della quota), la quota di partenza e d'arrivo, la difficoltà, la morfologia del terreno (dosso, canale, pendio aperto), l'ambiente (bosco, ghiacciaio), la pendenza (non quella media, ma dei singoli tratti più ripidi) e infine la lunghezza del percorso e le capacità dei compagni di gita. Una volta scelto il percorso che meglio si addice alle condizioni meteonivologiche previste, prendiamoci la cura di partire nelle condizioni ottimali e quindi più sicure: non dovrebbero mancare alcuni attrezzi molto utili per un'efficace azione di prevenzione e autosoccorso, indispensabili se si vuole avere almeno una minima probabilità di trovare un nostro compagno, travolto dalla valanga, ancora in vita.

In caso di incidente abbiamo infatti pochissimi minuti di tempo per individuare il travolto ed estrarlo dalla massa ne-

vosa: non c'è tempo per andare a chiamare aiuto e per questa ragione dobbiamo essere preparati per organizzare da soli una buona operazione di soccorso.

Indispensabile quindi un ARVA, Apparecchio di Ricerca in Valanga, per ogni componente il gruppo, (tutti ovviamente compatibili fra loro quanto a frequenza), una pala, una sonda e una buona carta topografica.

In condizioni di scarsa visibilità, infatti, quest'ultima diventerà uno strumento insostituibile per riconoscere il terreno meno insidioso: grazie ad essa infatti potremo riconoscere i pendii più ripidi, i canali, i dossi, i boschi, i rifugi ecc. ecc. Una volta giunti nel punto di partenza della nostra gita dobbiamo subito imparare ad aprire bene gli occhi, osservare tutti gli elementi che ci possono aiutare a preparare un nostro bollettino valanghe personale: individuare quanta neve fresca è caduta, da che parte è soffiato il vento, che temperatura c'è e tutto ciò che vi può sembrare utile. È molto importante raccogliere tutti questi elementi, tenerli a mente, ricordarli e valutarli bene nel corso della nostra gita adattandoli al punto in cui ci troviamo.

Prima di partire dobbiamo controllare tutti gli ARVA, che siano accessi in trasmissione e ben fissati al corpo, a tracolla sotto un'ascella o in una comoda tasca con cerniera lampo sulla pettorina della saloppette. Controlliamo anche lo stato delle batterie.

Dividiamoci subito in piccoli gruppetti di 3 o 4 persone, e iniziamo la nostra avventura. Sarà il più esperto del gruppo a fare la traccia ragionando senza sosta come se il pericolo di valanga fosse sempre in agguato per individuare il percorso migliore: pendii meno ripidi, possibilmente dossi e non valloni, terreni non uniformi, procedendo da un punto sicuro a quello successivo.

Getteremo un occhio particolare sopra di noi, per individuare eventuali cornici, tracce di altri sciatori più in alto di noi, ed altri elementi sospetti come gli accumuli irregolari di neve portata dal vento. A questo proposito presteremo attenzione, oltre che ai canali, anche alle radure e ai bordi dei boschi, zone dove facilmente si formano lastroni.

Nei punti più sospetti e nei tratti più ripidi il gruppetto si sgranerà ulteriormente ed ogni sciatore si manterrà ad una distanza di 20/30 metri e più da quello che lo precede: questo permetterà di non sovraccaricare troppo un eventuale lastrone, il quale si comporta come un corpo molto rigido ma fragile, pronto a spezzarsi in mille blocchi e a staccarsi in valanga se caricato di un peso eccessivo.

In queste condizioni sarebbe molto importante riuscire a riconoscere i possibili punti di distacco del lastrone ed ovviamente evitarli molto accuratamente con una microtraccia perfetta: le conoscenze acquisite, l'esperienza, il buon senso e la prudenza giocano un ruolo fondamentale.

Possibilmente è consigliabile attraversare i pendii nel punto più alto raggiungibile, eventualmente con una traccia in leggera discesa: i pendii e i canali troppo ripidi è meglio percorrerli a piedi, con gli sci in spalla, lungo la linea di massima pendenza. Dobbiamo sempre guardare con sospetto le vecchie tracce: le condizioni della neve possono cambiare da un giorno all'altro e quindi possono trasformare un percorso sicuro in un tranello vero e proprio. Infatti seguendo una traccia già fatta la nostra attenzione si affievolisce e possiamo più facilmente essere tratti in inganno. Scegliamo con oculatezza i punti di sosta: lì il gruppo tende a riunirsi e quindi si trova in difetto in caso di pericolo. Non dobbiamo mai perdere di vista i nostri compagni specialmente quando uno si ferma o si attarda o rischia di sbagliare percorso: in montagna anche pochi metri possono nascondere una persona dalla nostra vista e metterla in con-

dizioni di potenziale pericolo.

Meditiamo bene sul fatto che un buon rimedio per affrontare i pericoli con freddezza è quello di conoscerli e saperli riconoscere, di non essere mai colti di sorpresa e di essere pronti alla reazione migliore.

È necessario essere capaci di rinunciare ad una gita se le condizioni non ci consentono di procedere in sicurezza: il sopraggiungere della nebbia o del buio, il non ritrovare la propria posizione sulla carta, qualche terreno sospetto e i caratteristici segnali della presenza di lastroni instabili da vento (cornici, "gonfie" di vento, assestamenti con soffio e rumore tipici) devono convincerci a fare marcia indietro con tutte le precauzioni del caso.

In condizioni di neve superficiale non dura, teniamo le mani libere dai laccioli dei bastoncini, le caviglie slegate dai cinghietti degli attacchi, e fissiamo bene lo zaino al corpo; in caso di travolgimento saremo meno vulnerabili.

In discesa la nostra attenzione deve aumentare parecchio specialmente se percorriamo una traccia diversa.

Dall'alto verso il basso si individuano molto più difficilmente i pericoli anche a causa della velocità più elevata. Il capo gruppo dovrà sicuramente faticare un bel po' per calmare gli animi "gasati" dalla bella neve: e in discesa le distanze di sicurezza fra i gruppi e fra i singoli sciatori assumono un'importanza decisamente maggiore rispetto alla salita. Molta cura dobbiamo porre nell'affrontare i cambi di pendenza: costituiscono dei punti critici per il manto nevoso in quanto queste sono le zone dove la forza di trazione, di compressione e di attrito di un eventuale lastrone possono essere in equilibrio precario.

I boschi fitti sono i più sicuri, ma anche i meno sciabili! Ecco quindi che per il piacere di una bella serie di curve tenderemo a portarci nelle zone con vegetazione più rada e quindi potenzialmente più pericolose.

Non dobbiamo mai vergognarci di affrontare un pendio, in particolare se ripido, una alla volta: scieremo più tranquilli sapendo che qualcuno più a monte ci controlla.

In montagna e nello sci alpinismo in particolare non si può mai essere convinti di aver eliminato tutti i fattori di rischio: un incidente può sempre capitare e quindi un gruppo di sciatori alpinisti ben preparati deve essere sempre pronto ad effettuare una valida azione di autosoccorso.

Qualcuno del gruppo non dovrebbe mai perdere di vista un eventuale travolto dalla valanga; deve seguirlo con lo sguardo e individuare esattamente il punto in cui scompare nella massa nevosa in movimento. Così facendo ridurremo la zona di ricerca, limitando la nostra azione più a valle del punto di scomparsa, e guadagneremo un sacco di tempo prezioso. Le statistiche parlano chiaro: abbiamo pochi minuti a disposizione per trovare e disepellire il travolto.

Non precipitiamoci subito a valle a chiamare aiuto: percorriamo prima la valanga un paio di volte velocemente, cercando bene ogni segnale della presenza del travolto: soffermandoci in particolare a monte e a valle di eventuali ostacoli, lungo la linea di caduta, nelle curve di percorso, in corrispondenza di strade, sentieri o avvallamenti, nella zona di accumulo.

Questa ricerca, che si chiama "sommatoria a vista e a udito", viene effettuata sondando qua e là con bastoncini, sci o meglio con le sonde e può dare già buoni risultati.

Se però, come dovrebbe essere, tutti sono muniti di apparecchi ricetrasmittenti per la ricerca in valanga, ARVA, le cose si semplificano di molto e soprattutto si accorciano i tempi di ritrovamento. Ma è chiaro che questi apparecchi non servono a molto se non ci si è addestrati precedentemente al loro impiego.

Da qui l'importanza di frequentare uno dei numerosi corsi di "sci alpinismo" o di "neve e valanghe" che il Club Alpino Italiano per mezzo del Servizio Valanghe Italiano e le Scuole di sci alpinismo organizzano in tutta Italia.

Si potrà così acquisire quel minimo di esperienza che è necessaria con maggiore sicurezza; impareremo a leggere in modo utile i bollettini valanghe e meteorologici, riuscire-

mo a fare sul posto un'analisi accurata del manto nevoso per stabilirne la stabilità, avremo opportunità di riconoscere le tracce più sicure e di osservare tutti quei segnali indicatori fondamentali per un'analisi accurata della situazione valanghe ed infine si potrà fare molta pratica sulle varie tecniche di autosoccorso con particolare riferimento alla ricerca con gli ARVA.

Questo articolo infatti, toccando i principali aspetti pratici dell'argomento, ma non approfondendone alcuno, deve solo servire da riassunto per i più esperti e da pungolo ad aumentare le proprie conoscenze per i meno preparati in questa affascinante ma talvolta pericolosa disciplina.

Ernesto Bassetti

Presidente del Servizio Valanghe Italiano

I NUMERI TELEFONICI PER I BOLLETTINI VALANGHE EUROPEE

ITALIA

Valle d'Aosta	Aosta: 0165	31.210
Piemonte	Cuneo: 0171	66.323
	Torino: 011	31.85.555
	Domodossola: 0324	48.12.01
	Vercelli: 0163	27.027
Lombardia	Milano: 02	67.65.46.69
	Bergamo: 035	22.10.01
	Brescia: 030	54.449
	Sondrio: 0342	90.12.80
Liguria	Genova: 010	53.20.49
Trentino	Trento: 0461	98.10.12
Alto Adige	Bolzano: 0471	27.05.55 in italiano
		0471: 27.11.77 in tedesco
Veneto	Belluno: 0436	79.221 Giornaliero
		0436: 79.224 Analisi sett.
Friuli Venezia Giulia	Udine: 0432	50.10.29
	Trieste: 040	61.863

FRANCIA

Haute-Savoie	0033	50.53.17.11
Savoie	0033	79.07.08.24
Isere	0033	76.51.19.29
Hautes-Alpes	0033	92.20.10.00
Alpes de Haute-Provence	0033	92.64.17.47
Alpes Maritimes	0033	93.71.01.21

SVIZZERA

Francese	0041	21.187
Italiana	0041	91.187
Tedesca	0041	1.187

AUSTRIA

Voralberg	0043	5574.15.87
Tirol	0043	5222.15.87
Salzburg	0043	662.15.88
Karnten	0043	463.15.66
Steiermark	0043	316.15.49
Oberosterreich	0043	732.15.87

YUGOSLAVIA

Slovenia	0038	61.982
----------	------	--------

GERMANIA

Baviera	0049	89.12.59.555
---------	------	--------------

A cura del Servizio Valanghe Italiano

IL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI DELL'ARGE-ALP A BRESSANONE

Dal 9 all'11 novembre si è svolto a Bressanone il forum delle Associazioni giovanili dell'Arge-Alp, allo scopo di favorire il confronto tra le posizioni delle organizzazioni giovanili delle regioni interessate.

L'Arge-Alp comprende attualmente dieci regioni che costituiscono il cuore dell'Europa, al di qua e al di là delle Alpi. Gli scopi di questa istituzione, riconosciuta sia dai governi dei paesi membri sia dalle istituzioni per la collaborazione europea, sono quelli di aumentare la reciproca comprensione dei popoli delle regioni alpine e rafforzare la coscienza comune ecologica nei confronti dell'ambiente alpino.

Al convegno hanno partecipato le rappresentanze delle diverse regioni e delle diverse organizzazioni giovanili: dal Cai all'Azione Cattolica, dai giovani agricoltori alla Croce Rossa, ecc., che operano su tematiche spesso dimenticate, o poste in secondo piano rispetto alle istanze economiche, quali il turismo, i rifiuti, il traffico, l'agricoltura, l'energia, il lavoro.

Hanno aperto il convegno le relazioni del senatore Giuseppe Guzzetti, sul tema «I problemi dei giovani e la montagna», e del vicepresidente della Federazione Protezionisti Altoatesini Florin Florineth, sul tema «Quale futuro per l'ambiente alpino?». Alle relazioni introdotte è seguito un dibattito e la costituzione di gruppi di lavoro che si sono confrontati sulle diverse problematiche.

Al termine del Convegno è stata avanzata la richiesta di tenere un'altra sessione di incontri nel '91 a Salisburgo, allo scopo sia di verificare quanto i progetti espressi dal Forum siano stati realizzati da parte dei politici, sia per un nuovo scambio di esperienze e per programmare altre attività atte a migliorare la qualità della vita nell'area alpina.

IL RADUNO INTERPROVINCIALE ALLE PICCOLE DOLOMITI

Con la partecipazione di 365 giovani provenienti dalle province di Verona, Vicenza e Rovigo si è svolto il 28 ottobre alla Gazza il raduno interprovinciale Alpinismo Giovanile. L'incontro è avvenuto in una giornata assai favorevole che ha permesso il regolare svolgimento di tutte le attività programmate, con cornice il limpido anfiteatro del Piccole Dolomiti.

Ci siamo ritrovati nel piazzale antistante l'hotel nella conca di Recoaro Mille

e tutti i giovani sono stati accolti dagli accompagnatori del Cai. Sono stati suddivisi in gruppi e si sono avviati sul sentiero delle Montagnole verso la Gazza. A Malga Rove Roberto Mazzola ha parlato dell'origine e della vita delle malghe, completando il discorso con informazioni storiche sulla presenza cimbriaca nell'alta valle dell'Agno.

Con l'augurio di ritrovarsi anche l'anno prossimo a Verona i giovani e i loro accompagnatori hanno concluso l'esperienza al Rif. Cesare Battisti alla Gazza con una marronata.

Giuseppe Lucato
(Cai Valdagno)

IL REGOLAMENTO DEI CORSI SEZIONALI

I giorni 20 e 21 ottobre, presso il Rifugio «Cesare Battisti» della Sez. Cai di Reggio Emilia in località Lama Lite (RE), si è tenuto il 2° Convegno degli accompagnatori T.E. e A.G.

Malgrado il maltempo si sono riuniti 30 accompagnatori del Convegno T.E., al limite della capacità di accoglienza del Rifugio. I temi oggetto di discussione sono stati: suggerimenti ed esperienze per condurre ad una uniformità operativa nell'organizzazione dei corsi di Alpinismo Giovanile, in linea con le indicazioni del Progetto Educativo; il Regolamento dei Corsi Sezionali ed Intersezionali per Operatori Giovanili, integrazioni e proposte.

Pubblichiamo la proposta degli accompagnatori T.E. per integrazione del regolamento dei corsi sezionali ed intersezionali di operatori di A.G.

ART. 6

Il candidato deve possedere requisiti didattici ed educativi tali da permettergli di comunicare e operare proficuamente con i giovani.

ART. 7

Il candidato deve possedere capacità tecnico-alpinistiche maturate attraverso gli specifici corsi tenuti dalle Scuole di Alpinismo del Cai, e in possesso di una comprovata capacità alpinistica. Quanto sopra per garantire nella maniera più ampia la sicurezza dei giovani partecipanti alle attività proprie dell'Alpinismo Giovanile.

ART. 8

Nello svolgimento dei corsi di formazione particolare rilievo dovrà essere dato a: installazione di corde fisse su qual-

siasi terreno, uso di attrezzature alpinistiche anche invernali, topografia ed orientamento, primo soccorso, preparazione e conduzione di una uscita di A.G., tematiche ambientali e culturali.

Commissione interregionale T.E.
di alpinismo giovanile

«IMPARARE» L'AMBIENTE

La sezione del Cai di San Severino Marche nello svolgere la sua attività di Alpinismo giovanile si è ben inserita nell'ambito delle attività didattiche integrative della Scuola Media «G.C. Beltrami» di Filottrano, con un corso di avviamento alla montagna.

I partecipanti, in numero di 120, appartenenti alle seconde classi, hanno seguito con attenzione le sei lezioni teoriche proposte: storia dell'alpinismo, il Cai e l'alpinismo giovanile; elementi di geologia e glaciologia; semplici elementi di topografia e orientamento; nozioni di medicina e pronto soccorso; pericoli della montagna, il soccorso alpino, equipaggiamento e attrezzatura.

Dopo un breve periodo d'attesa è arrivato per loro il momento della «verifica»: venerdì 1° giugno raggiunto dalla fonte di Frontignano il Cristo delle nevi e per la passaiola la Val di Bove e infine Calcara di Ussita.

Un piatto caldo al ristorante presso il Camping Estate-Inverno ha cancellato qualche sporadica parvenza di stanchezza. Il dott. Alfredo Fermanelli, responsabile servizio tutela ambientale per la Regione Marche, ha fatto il punto sul Parco dei Sibillini rispondendo poi alle numerose domande dei ragazzi.

Approfittando di queste righe vorrei ringraziare quanti hanno contribuito alla riuscita del corso:

- ai giovani corsisti che si sono mossi con interesse e attenzione;
- alla Preside Giulietta Breccia che ha dato fiducia e spazio al «progetto educativo»;
- agli insegnanti che hanno seguito;
- al Presidente del Cai di San Severino Marche Pierfrancesco Renzi e a tutti gli accompagnatori, in particolar modo ad Adele, Marco e Pasquale provenienti dall'Aquila;
- un ringraziamento infine alla provincia di Ancona per averci finanziato i pullman.

Giancarlo Guglielmi
(Sezione di San Severino Marche)

I «COMITATI AMBIENTE» SCHIERATI PER UNA NUOVA LOTTA ECOLOGICA

Dalla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano riceviamo e pubblichiamo il resoconto di quest'iniziativa al quale era allegato l'atto di costituzione del Comitato in oggetto: un documento che per ragioni di spazio non è possibile riprodurre. Per ulteriori ragguagli, è possibile rivolgersi all'architetto Falvella, responsabile della Commissione regionale campana, viale Augusto 119, 80125 Napoli, telefono 081-621214.

Il Taburno, il Matese e il Partenio sono le tre roccaforti più a Nord dell'Appennino Campano: tre preziosi ambienti naturali da tutelare e proteggere dagli attacchi dei soliti cementificatori. A tal fine, nell'anno in corso, sono stati creati dalle associazioni ambientaliste (Club Alpino Italiano, Italia Nostra, Lega Ambiente, LIPU, WWF e tante altre nazionali e locali) tre «Comitati Ambiente», uno per ogni massiccio montuoso, con l'attiva partecipazione della CRTAM Campania.

I temi e le lotte con cui tali «Comitati» si stanno misurando sono vari e numerosi e vanno dal progetto di «Luna Park» nelle foreste del Taburno, con relative strade e parcheggi per circa 80 miliardi, alle migliaia di posti letto programmati sul Matese, al progetto di Parco Naturale del Partenio con asse motorizzato centrale (consulente: Fulco Pratesi!) ecc.

Le battaglie ambientaliste, spesso aspre e dure, sono in corso: non mancano però alcuni positivi e lusinghieri risultati, come nel caso del Taburno, ove, idoneamente «stimolati» dal «Comitato», il CORECO, l'Ispektorato Foreste e le Soprintendenze del Ministero Beni Ambientali, hanno bloccato, almeno per ora, il catastrofico diluvio di asfalto e cemento.

Soprattutto, però, riteniamo che il più importante risultato conseguito è stata la creazione, per ogni realtà montana, di un compatto e combattivo «fronte ambientalista» che ha superato lo storico frazionismo nazionale delle associazioni e ha proposto alle istituzioni un valido interlocutore col quale devono fare i conti ogni volta che si preparano a manomettere l'ambiente montano e le risorse dell'Appennino Meridionale. I «Comitati Ambiente» hanno anche individuato i mandanti del paventato sfascio ambientale dell'Appennino in quella «...consorteria di interessi economi-

ci che, dopo aver degradato le fasce costiere, cercano ora di utilizzare anche gli ambienti montani dell'Appennino per incrementare i mercati delle automobili, della benzina, dei pneumatici, del cemento, dell'asfalto e dei prodotti edili, inducendo le istituzioni locali (complici alcune imprese e professionisti locali) a realizzare sempre e soprattutto nuove e inutili strade che detur-

perebbero montagne e colline, inquinerebbero e altererebbero l'ambiente in genere e le falde idriche in particolare con gravi conseguenze per gli acquedotti cittadini, come è ormai drammatica cronaca quotidiana».

In conclusione i «Comitati Ambiente» nel difendere l'integrità di monti e colline, difendono anche la salute e i diritti dei cittadini: l'opinione pubblica, finora alquanto disattenta verso i problemi ambientali, comincia finalmente a prendere coscienza di questi e si rivolge al mondo ambientalista in cerca di aiuti e sostegni.

In tale situazione la CRTAM Campania, con poche risorse e sostegni, svolge il suo compito con grandi sacrifici anche personali di tempo e lavoro: un più tangibile sostegno da parte di tutto il sodalizio potrebbe rendere più incisiva la nostra opera con un sicuro rafforzamento del ruolo e dell'immagine del Club Alpino Italiano in Campania.

Giuseppe Falvella
(Responsabile CRTAM Campania)

LE DOLOMITI NEI MANIFESTI

Il Museo civico L. Ballo di Treviso, ospita fino al 31 maggio la mostra «Le Dolomiti nei manifesti» con oltre 140 pezzi d'epoca. L'esposizione, promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune di Treviso e dalla Dolomite S.p.a. di Montebelluna segue fedelmente l'ordinamento del volume dal medesimo titolo edito da Priuli & Verlucca, autori Roberto Festi ed Eugenio Manzato. Informazioni: tel. 0422/51337.

GUIDA DEI MONTI D'ITALIA: IL NUOVO VOLUME SUL MONTE ROSA

Atteso da molto tempo, è finalmente uscito il nuovo volume sul Monte Rosa. Questa importante opera, che ha richiesto anni di lavoro, viene a colmare una grande lacuna nella conoscenza aggiornata dei maggiori massicci alpini.

La regione descritta, compresa fra il Colle del Teodulo e il Passo di Monte Moro, corrisponde in gran parte a quella della prima edizione 1960 curata da Silvio Saggio e Felice Boffa, salvo in due zone: nel presente volume è stata esclusa quella relativa ai contrafforti minori valesiani, mentre invece vi sono stati inseriti tutto il massiccio dello Strahlhorn e la poderosa catena dei Mischabel, comprendenti ben 11 cime di altezza superiore ai 4000 metri.

Il grosso volume comprende così una grande varietà di territori. Le assolate costiere meridionali del Tournalin-Zerbion, della Testa Grigia, di Frudiera, del Corno Bianco e del Tagliaferro, che offrono itinerari escursionistici e alte cime panoramiche. Le vette coperte in gran parte di neve della catena di confine, e lo stesso Monte Rosa, che permettono ogni tipo di ascensione su neveghiaccio, di ogni difficoltà, come pure bellissime scalate su ottima roccia scoperte negli anni più recenti. Lo scialpinismo (40 pagine) si attua specialmente sugli ampi ghiacciai del lato svizzero, mentre dai 47 rifugi descritti (70 pagine) l'escursionista potrà trovare a piacimento combinazioni di traversate. Oltre alle cascate di ghiaccio, la guida si sofferma anche sulle «arrampicate su pareti di fondovalle e roccioni isolati» (22 pagine) che è una novità per i volumi della Collana. Ritengo importante e ben riuscita la parte cartografica, che porta anche le indicazioni dei percorsi scialpinistici principali. Numerose fotografie fuori testo in gran parte con tracciati di ascensione e molti disegni, completano la parte illustrativa del volume. Nel Cenno Generale, la parte storica e naturalistica comprende fra l'altro un'interessante capitolo sulle popolazioni Walser e una nuova, originale Storia Alpinistica del Monte Rosa.

Gino Buscaini

Monte Rosa, di Gino Buscaini - Ediz. Cai-Tci, 688 pagine, 12 cartine, 91 schizzi, 72 fotografie. Prezzo Soci Cai e Tci L. 39.200.

UN EVENTO STORICO: NASCE LA COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO

Una data storica per il Club alpino. Sabato 12 gennaio il Consiglio centrale ha sancito la nascita della Commissione centrale per l'Escursionismo, un Organismo tecnico sulla cui necessità si era espressa all'unanimità l'Assemblea dei Delegati di Gardone il 30 aprile 1989. Pubblichiamo la Delibera di costituzione qui a fianco.

Della nuova Commissione fanno parte Tino Balduzzi (LPV), Gianni Dal Buono (CMI), Filippo Di Donato (CMI), Lionello Durissini (VFG), Enzo Eredi (TEM), Achille Gadler (TAA), Lino Galliani (LOM), Pier Giorgio Olivetti (TEL), Annibale Salsa (LPV), Teresio Valsesia (LPV) e Stefano Vertemati (LOM). Nel corso della stessa seduta del Consiglio centrale è stata approvata anche la Convenzione del Club alpino con l'Associazione «Sentiero Italia», con lo scopo di operare congiuntamente per il coordinamento del progetto, individuandone gli itinerari e le infrastrutture e predisponendo la relativa documentazione e la necessaria promozione.

Il Consiglio centrale del club alpino italiano, riunito a Milano il 12.1.1991

richiamata

la proposta, approvata all'unanimità dall'Assemblea dei delegati di Gardone del 30.4.1989, intesa a costituire una «Commissione centrale escursionismo» e la successiva delibera del Consiglio centrale per la nomina di un apposito «Gruppo di lavoro»;

premessò

che tale Gruppo di lavoro ha presentato un proprio documento programmatico, datato 17.2.1990, con gli obiettivi e le modalità operative della costituenda Commissione, e che sono state successivamente tenute ulteriori consultazioni con gli OTC competenti in materie affini alle tematiche proprie della nuova Commissione;

considerata

l'esistenza di commissioni escursionistiche a livello periferico, peraltro operan-

ti in carenza di un opportuno riferimento centrale;

ritenuta

la necessità di costituire la suddetta Commissione centrale, con lo scopo di organizzare, stimolare e coordinare la pratica dell'escursionismo, nell'interesse della stragrande maggioranza degli associati;

precisato

che l'attività della Commissione deve essere indirizzata ad un'azione generale di organizzazione del settore, sia per assicurare la formazione e l'educazione dei soci interessati alla pratica dell'escursionismo, sia per favorire una uniformità della segnaletica e delle legislazioni regionali nel campo della sentieristica, sia per ottenere una adeguata formazione degli «accompagnatori di escursionismo» a sostegno delle Sezioni che ne abbisognino;

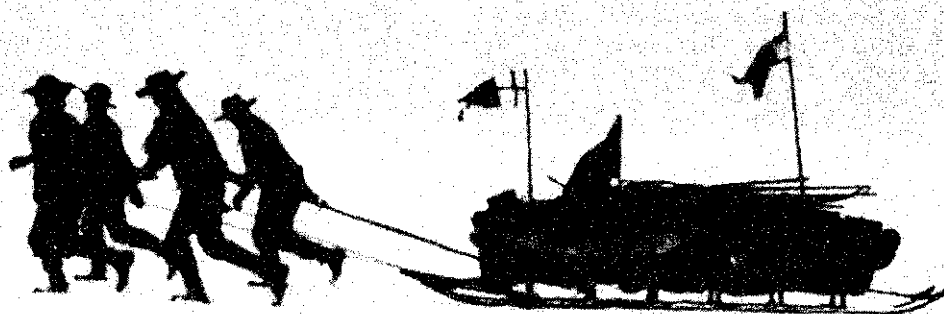
delibera

di costituire la Commissione centrale per l'escursionismo.

IMPORTANTE VERTICE ALPINISTICO EUROPEO IN LUGLIO A GARMISH

Due anni dopo Chamonix, sarà Garmish-Partenkirchen a organizzare il Vertice alpinistico europeo, un'occasione, come osservano gli organizzatori, per approfondire i contatti personali fra tutti gli alpinisti europei. La manifestazione si terrà nella località del Werdenfelser Land a cura del Deutscher Alpenverein dal 6 al 14 luglio. Le quote di 450 DM per la partecipazione vanno versate entro il 31 marzo sul conto corrente bancario «DAV-Bergsteigertreffen GAP, Bayerische Vereinsbank, Munchen, Konto nr. 245 80 20, BLZ 700 202 70.

• Incredibile ma vero. L'UIAA ha ridotto la quota per l'abbonamento al bollettino che dal mese di gennaio passa da 25 a 20 franchi svizzeri. A patto però che il versamento sia fatto attraverso le banche convenzionate. Chi vorrà continuare a mandare un assegno (gravato da notevoli tasse) si rassegni a pagare la vecchia quota!



L'AVVENTURA ANTARTICA AL MUSEO DELLA MONTAGNA

Fino al 1° aprile è aperta al Museo Nazionale della Montagna di Torino la mostra «L'avventura antartica».

L'esposizione — curata dal direttore del Museo Aldo Audisio, con la collaborazione di Roberto Drocco, Giuseppe Garimoldi, Angelica Natta-Soleri e Baden Norris — propone una serie di immagini scattate da famosi fotografi o da sconosciuti componenti delle innumerevoli spedizioni che si sono susseguite con in-

tenti scientifici con lo scopo di raggiungere del Polo Sud.

Tra le foto più suggestive non mancano quelle del raggiungimento della meta: dicembre 1911, Amundsen e compagni vengono fotografati di fronte alla tenda e alla bandiera piantata al Polo; gennaio 1912, stessa situazione per i componenti la spedizione Scott che troveranno la morte al ritorno.

Un'area della mostra è una appendice del catalogo sono dedicate alla presenza italiana oggi in Antartide. Informazioni: tel. 011/688737.

«DUE GRANDISSIMI AMICI CI HANNO LASCIATI»

Piero Carlesi, Consigliere centrale e socio della Sezione di Milano, ci ha fatto pervenire il testo della commemorazione di due illustri scomparsi, lo scrittore Giulio Bedeschi e l'ingegner Norberto Levizzani, che fu presidente del Cai Milano. Lo ringraziamo vivamente.

Cari Amici,

tocca a me oggi ricordare due grandissimi amici scomparsi recentemente e improvvisamente, entrambi legati da un comune denominatore: l'estrema rettitudine e la grandissima levatura morale e spirituale.

Giulio Bedeschi, scomparso il 27/12 u.s. non era socio del nostro Sodalizio, ma del Club Alpino era profondamente amico, legato da una serie di vicissitudini che nel corso della vita lo hanno messo nelle condizioni di percorrere strade parallele a quelle del CAI.

Giovane medico veronese, parti nel 1940 per il fronte russo come capitano degli alpini di quella celebre divisione Julia che scrisse una delle pagine più eroiche nelle peraltro tristi e dolorose vicende legate alla partecipazione italiana al Secondo conflitto mondiale. La campagna di Russia fu per Bedeschi esperienza indimenticabile che forgiò il suo animo nel profondo; l'assottigliarsi del corpo di spedizione sotto le implacabili mannaie date dal generale inverno, dalla fame, dall'inesistente equipaggiamento, dalla terra straniera e ostile sono fatti ormai arcinoti ed entrati nella Storia.

Bedeschi, tornato a casa dal fronte, provò a descrivere quei giorni e quei sentimenti, i giorni della disfatta, i giorni del dolore e del sacrificio. Ne uscì un libro meraviglioso, ma che nessun editore volle subito pubblicare.

Poi, fortunatamente, Mursia diede credito a Bedeschi e decise di stampare le prime timide tremila copie. Andarono bruciate nelle librerie in pochi giorni. «Centomila gavette di ghiaccio» si rivelava un grandissimo best-seller. Nel corso degli anni la tiratura raggiungeva e superava il milione di copie!

Qui comunque voglio ricordare Giulio Bedeschi come concreto e sincero amico della montagna e soprattutto come Presidente in Carica del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, una piccola associazione che riunisce molti di coloro che operano nel campo della letteratura, della scienza e dell'arte alpina. È ancora vivissimo il ricordo delle ce-

lebrazioni per il 60° di fondazione del Gruppo, nel giugno '89, a Saluzzo, quando di fatto, grazie alla presenza fra gli illustri ospiti invitati, del Presidente Generale Bramanti, si instaurò tra i due Presidenti un reciproco sentimento di stima e di amicizia.

E veniamo all'altra dolorosa perdita per il Sodalizio, quella dell'ingegner Norberto Levizzani, scomparso il 12/12 u.s. Di Lui mi preme ricordare innanzitutto il grande amore per la famiglia, con la quale ebbe un legame strettissimo, poi la grande passione per il lavoro — fu dirigente d'azienda per lunghi anni — e infine, il grande attaccamento alla montagna e in particolare modo al Club Alpino Italiano.

Levizzani nacque a Ferrara il 31 marzo 1906 e si iscrisse al CAI nel 1928 alla sezione di Roma; fu socio a Bologna dal '32 al '38 e di nuovo a Roma fino al

1945. Dal 1946, col suo trasferimento in Lombardia, si iscrisse alla sezione di Milano. Fece sia attività alpinistica, sia sci alpinistica, più intensa quest'ultima su Alpi e Appennino e in particolar modo sulle Dolomiti e nel gruppo dell'Ortles-Cevedale.

Ho sempre considerato l'amico Levizzani come un buon padre d'una volta, quei padri per i quali si nutre un affetto nascosto e dai quali se ne riceve altrettanto, pure discreto. Quando entrai per la prima volta in un consesso del Club Alpino, il Consiglio della Sezione di Milano, a 22 anni, ebbi come Presidente per sei anni Levizzani. Furono i sei anni che evidentemente mi formarono e mi fecero amare sempre di più il nostro Sodalizio.

Levizzani credo sia stato uno degli uomini più retti che io abbia mai incontrato, un esempio morale per tutti.

Lavorò per la sezione di Milano, per la Commissione rifugi, sia nella Centrale (dal '59), sia nella lombarda (dal '68), fu inoltre Consigliere Centrale dal 1966 al 1979 e fino a ieri mantenne ancora sia la carica di Presidente Onorario della Commissione lombarda per i rifugi, sia di componente del Comitato Elettorale della Sede Centrale.

Voglio ricordare ancora un episodio: al Convegno lombardo del 19/3/89 di Salò a Levizzani fu conferita la medaglia d'oro del CAI regionale e nel leggere la motivazione ricordai come aveva operato, con grande competenza e passione, soprattutto a favore dei rifugi, per i quali, dagli anni Cinquanta ad oggi aveva esaminato e coordinato decine, centinaia di progetti di ampliamenti, rifacimenti e costruzioni ex-novo. Bene, Levizzani mi si avvicinò dicendomi che forse avevo esagerato nell'inserire tanti aggettivi. E lo diceva attraverso gli occhi lucidi, con quel Suo sguardo tanto buono e paterno.

Piero Carlesi (Cai Milano)

CONOSCERE E VIVERE LA MONTAGNA

La Giuria del concorso «Conoscere e vivere la montagna con il club alpino italiano» promosso dalla Sezione Valtellinese, composta da Stefano Tirinzoni, Guido Combi, Mario Pelosi, Enrico Pelucchi, Giovanni Scherini, Angelo Schena ha stabilito che nessuna diapositiva presentata ha raggiunto la completezza richiesta in rapporto a tutti gli aspetti citati nel bando di concorso e alle sue finalità mentre, ritenuto di dover dare riconoscimento all'alto livello sia espressivo che di contenuto di un notevole numero di immagini di vari autori, ha deliberato l'assegnazione ai sensi dell'art. 10 del bando di concorso, di premi-acquisto ai seguenti autori: don Augusto Azzalini, Elio Della Ferrera, Edovilla Giorgetta, Roberto Boglioli, Giovan Battista Bonomi, Marino Amonini, Bruno Glaviano, Eugenio Piffari, Elia Negrini, Vittorio Cesarano, Mario Gaffuri.

Per la Sezione B (filmati VHS) è stato assegnato il premio al concorrente Antonia Marsètti, autore del lavoro denominato Sam, per la completezza con cui è stato sviluppato il tema del concorso, per la qualità delle riprese e del montaggio delle immagini, che consentono una piena valorizzazione dei vari aspetti del «conoscere, conservare e vivere la montagna».

FIOCO ROSA IN CASA LENTI

La casa di Fabio e Silvia Lenti è stata rallegrata dalla nascita di una deliziosa bambina, Giulia, venuta al mondo il 31 dicembre. Felicitazioni vivissime a Fabio, guida alpina e presidente dei Ragni di Lecco, a Silvia, archeologa. E ai nonni materni Mirella e Luciano Tenderini, autorevoli esponenti del grande alpinismo, le cui firme onorano le pagine del nostro Notiziario.

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 808421/8056971 - Segreteria: Tel. 8055824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; al martedì dalle 21 alle 22.30

QUOTE SOCIALI 1991

Le quote sociali per la nostra Sezione di Milano sono:
Ordinari Sezione L. 40.000
Familiari L. 21.000
Giovani L. 15.000
Contr. Volont. Vitalizi L. 10.000
Tassa iscrizione nuovi soci L. 3.000

Le suddette quote comprendono:
a) per Soci Ordinari sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci:

— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;

— sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezioni.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano — Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito della ricevuta e del bollino.

■ Il rifugio Rosalba è aperto tutti i fine settimana. Nelle seguenti serate avranno luogo proiezioni di diapositive. **Sabato 16/2** Pierangelo Colombo 'falco' istruttore di speleologia presenta 'Ai confini della realtà' **Sabato 23/2** Italo Bertolasi, presenta 'Montagne di luce' incontri con Sciamani in Nepal, Pakistan e Giappone del rifugio Sergio Pestarino risponde al numero 031/681331.

GRUPPO FONDISTI

Febbraio
2-9 - Settimana Bianca in Val Pusteria (Alto Adige) - m 1000/1200

3 - Macugnaga (Valle Anzasca) - m 1328

10 - Campra - Passo del Lucomagno (Canton Ticino) - m 1400/1900

16-17 - Kandersteg (Cantone di Berna) - m 1880

17 - Einsiedeln (Svizzera) - m 900/1000

23-24 - Bolzano (Alto Adige) - m 1100/2000/2200

24 - Bardonecchia (Piemonte) - m 1300/1100

Marzo

2-3 - Engadina - Davos (Grigioni) - m 1500/1860

3 - Nono Campionato Milanese (località da definire)

10 - Folgaria (Trentino) - m 1160

GRUPPO ANZIANI

Ritrovo in Sede: **martedì 17/18** 14/2 - **giovedì** - Riviera ligure - gita escursionistica dal P.so del Turchino al P.so Falallo — a piedi pre cresta del M. Reisa e M. Argentea. Mezzo di trasporto: pullman.

27/2 - **mercoledì** - Palasina - Val d'Ayas.

Gita sciistica: discesa - fondo - escursionismo.

Mezzo di trasporto: pullman

BIBLIOTECA

Il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì 21-22.30), anche nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.

Il nuovo numero telefonico della sede: 86463516 che entrerà presto in vigore.

COMUNICAZIONI

Il locale invernale del Rif. Pizzini Frattola è disagiato.

GITE SCIISTICHE DOMENICALI

3 febbraio — Corvatsch

10 febbraio — Courmayeur

17 febbraio — St. Moritz

24 febbraio — Gara sociale (Località da destinarsi)

3 marzo — Giro 4 passi

3 marzo — La Thuile

10 marzo — Laax

17 marzo — Cesana Clavière

24 marzo — Cervinia

7 aprile — Corvatsch

14 aprile — Courmayeur

21 aprile — Cervinia

28 aprile — Corvatsch

ALPINISMO GIOVANILE

Ogni 1° venerdì del mese, dalle 18 alle 19, verranno predisposti particolari incontri di carattere didattico informativo.

SCI CAI

Lo SCI CAI Discesa in collaborazione con il Gruppo Fondisti ha individuato alcune località, dove è possibile svolgere entrambe le attività e sperando di raggiungere insieme un numero sufficiente di partecipanti, ha organizzato per chi preferisce la tranquillità del Sabato, le seguenti gite:

9 febbraio - Pila

23 febbraio - Monte Pora

9 marzo - Andermat

23 marzo - Champoluc

13 aprile - Tonale-Paradiso

CORSO PER OPERATORI TUTELA AMBIENTE MONTANO

La Commissione Regionale lombarda per la tutela dell'ambiente montano organizza un seminario di formazione per operatori sezionali TAM. Il corso si svolgerà nello spazio temporale di un fine settimana presso un rifugio del CAI, nel mese di aprile. I soci della nostra Sezione interessati a frequentare questo corso sono pregati di lasciare il loro nome in Segreteria.

In caso di pochi limitati posti a disposizione sarà considerato il titolo preferenziale l'aver partecipato ai corsi saper vedere la montagna o ai corsi propedeutici della Commissione Scientifica G. Nangeroni.

■ La Scuola nazionale «Agostino Parravicini» del Cai Milano riceverà le iscrizioni per il corso di roccia solamente nei giorni 26 febbraio e 5 marzo. Sul prossimo numero del nostro Notiziario verrà pubblicato il programma del corso che si terrà da aprile a giugno con sei uscite.

NORME PER L'UTILIZZO DI QUESTE PAGINE

■ Le comunicazioni vanno mandate, dattiloscritte, su un foglio entro e non oltre il 1° e il 15 di ogni mese (tempo massimo per il numero in uscita nella quindicina successiva)

■ Indicare sempre in testa al foglio indirizzo della sede, orari di apertura, numero dello Scarpone in cui si desidera che la comunicazione compaia.

■ Evitare, se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate (fare riferimento al numero in cui sono comparse)

■ Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Non allegare depliant o parti di comunicati. Verificare date e scadenze. La Redazione non garantisce la pubblicazione di comunicazioni che non siano conformi a quanto qui espressamente richiesto.

SEM

Società Escursionisti Milanese

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 02/8059191 - C.C.P. 460204

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23; Segreteria: martedì e giovedì dalle 21 alle 22.30; Biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22.30

QUOTE SOCIALI

Socio ordinario	L. 40.000
Socio familiare	L. 20.000
Socio giovanile	L. 15.000
Aggregato	L. 15.000
Cambio indirizzo	L. 3.000
Spese postali	L. 3.000
Tassa iscrizione	L. 5.000
Cambio tessera	L. 5.000

DISTINTIVI

I distintivi per i Soci pluriennali sono disponibili in segreteria. Venticinquennali: Bozzoli Valerio, Conalbi Renato, Crottini Giovanni, Diamanti Luciano, Ferrari Luisa, Fiorini Giuseppe, Grassi Vittorio Romano, Lunardi Silvana, Pisati Carlo, Rossoni Natalina, Tamborini Roberto. Sessantennali: Barattini Leo, Comola Oreste.

SCUOLA SILVIO SAGLIO

16° CORSO DI GHIACCIO D'ALTA MONTAGNA
8 maggio-18 settembre 1991

18° CORSO DI ALPINISMO
5 febbraio-18 giugno 1991

I programmi dei corsi della Scuola Silvio Saglio sono stati pubblicati su "Lo Scarpone" del 15 novembre e sono disponibili in sede.

CAI MILANO: ASSEMBLEA ORDINARIA IL 25/2

Nel salone della Sede sociale, via Silvio Pellico 6, in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle ore 21 per la seconda discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea 1990
- 2) Relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1990
- 3) Relazione dei Revisori dei conti sulla gestione
- 4) Bilancio consuntivo 1990 e preventivo 1991
- 5) Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali
- 7) Nomina del Comitato Elettorale
- 8) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali

Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei soci a termine di statuto

Nota bene a norma dell'art. 21 dello statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta soci ordinari e vitalizi maggiorenni.

Come data delle elezioni verranno proposti in Assemblea i giorni 12 e 13 marzo 1991.

L'assemblea annuale di una Sezione Cai è il momento più importante d'incontro per i soci che possono in questa sede esprimere il loro giudizio sulla gestione della sezione e i loro desideri sull'attività da svolgere. Per questo motivo preghiamo vivamente di partecipare all'assemblea.

■ GRUPPO SCI

3 febbraio - Courmayeur
10 febbraio - Champoluc
16/17 febbraio - Cavalese
23/24 febbraio - Pinzolo
3 marzo - Campionato sociale milanese
10/17 marzo - Settimana bianca di fondo a Braies in Val Pusteria
5/7 aprile - Week end di fondo escursionistico a Pinzolo

RAID DI FONDO IN SVEZIA

Dal 16 al 23 marzo 1991 verrà organizzato un raid di fondo escursionistico nel Nord della Svezia nel parco Nazionale di Abisko. Gli interessati possono trovare il programma dettagliato in sede.

■ SCI DI DISCESA

3/10 marzo - Settimana bianca di discesa a Vigo di Fassa
17 marzo - Pila

GESA-CAI

Sottosezione CAI-Milano

■ Sede: Via Kant, 8 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese - Tel. 02/3080674-3080342-3081269

■ Apertura: martedì dalle 21 alle 23

■ GITE SCIISTICHE

10 febbraio: Pila
24 febbraio: Saas Fee
3 marzo: Courmayeur
17 marzo: Champoluc
14 aprile: Tonale
 Il pullman parte da P.le Lotto (Lido) con fermata a P.le Bonola (MI) e via Uruguay (Standa).

GAM

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - Tel. 799178

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23; mercoledì dalle 15 alle 18; 1° martedì del mese: **MARTEDÌ DEI GIOVANI**

■ SCIALPINISMO

16 febbraio (sabato) ma di Lemma (2348 m) - Da tartano, in Valtellina. Tempo di salita h. 4-4.30. Diff.: MS Coord.: L. Bergamin (5830.5977) e C. Michelin (42.35.166)

3 marzo
 Alpi Oroliche. La metà sarà definita in relazione alle condizioni di innevamento.
 Coord.: R. Casagrande (316.571) e F. Perin (45.61.408)

9/16 marzo

Settimana di Sci-Alpinismo in Val Pusteria - Facendo base a Dobbiaco è prevista un'ampia gamma di gite dalle Dolomiti di Sesto alle Alpi di confine con l'Austria. Coord.: G. Barbieri (45.26.603), R. Girola (312.938) e C. Maverina (48.700.811)

■ SCI DI DISCESA

Coord.: G. Archinti (531.415) e E. Cotelli (48.709.249)

9-10 febbraio

Gita a La Thuile

24 febbraio

Gita giornaliera a Champoluc

■ SCI DI FONDO

9 febbraio (sabato)

toul - Val d'Ayas

Coord.: A. Calvi (813.65.65)

23 febbraio/2 marzo

Settimana a Radstadt (Austria)

Coord.: A. Calvi (813.65.65) e E. Tomasi (342.356)

■ CORSO

DI TRAINING AUTOGENO

Si terrà a febbraio/marzo. Gli interessati contattino al più presto Luigi Bergamin (5830.5977).

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Perugino, 13/15 - Tel. 64668754/375073/5453106/55191581

■ Apertura: lunedì dalle 18.30 alle 20.30; mercoledì dalle 18 alle 22.30

■ WEEK END

22/24 febbraio

VAL DI TURES - all'inizio della Alta Val Pusteria, si aprono da Brunico la Valle Aurina e la Valle di Tures, ricche di piste di fondo a quote da 1000 a 1600 m. tra cui segnaliamo le piste di Riva di Tures (15 km), la pista Selva dei Mulini - Lappago (19 km), la pista della Valle Aurina (16 km) da Lutago a S. Pietro e numerose possibilità escursionistiche.

■ GITE GIORNALIERE

17 febbraio - Andermatt

24 febbraio - Campra

3 marzo - Sils Maria - Campionato Sociale di fondo

17 marzo - Valli di Lanzo

Per le gite giornaliera ritrovo alle 6.20 sul Piazzale Stazione FF.SS. Garibaldi; ore 6.30 partenza con fermata in Viale Certosa, angolo Monte Ceneri.

■ SCI DI FONDO

A LENINGRADO

Durata 8 giorni. Date di partenza: 24 febbraio, 3 marzo 1991. Il programma integrale è stato pubblicato sul numero del 16 dicembre 1990.

■ RAID CON SCI DI FONDO IN ALASKA

Sono ancora aperte le iscrizioni per il Raid in Alaska, dall'8/4/91 al 18/4/91, il programma integrale è stato pubblicato sul numero del 16 gennaio 1991.

FALC

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via G.B. Bertini, 19 - Milano - Tel. 3452057

■ Apertura: giovedì dalle 21.15

FT82C SCIALPINISMO

10/2 Monte Badus 2928 m., uso Arva.

24/2 Monte Bieteron 2764 m., stratigrafia e ricerca travolto da valanga.

Le lezioni teoriche si terranno in sede nei giorni 7, 21 e 28 febbraio. La partecipazione ad esse è obbligatoria.

■ GITE SCIALPINISTICHE

10/2 Plz Nurchalas, 2740 m, Oberalpass. Dislivello 737 m, tempo di salita ore 2,30, difficoltà MSA. Riservata a soci e ad ex-allievi dei Corsi ben allenati. Prendere accordi in sede il giovedì sera precedente. È obbligatorio l'uso dell'Arva.

■ GITE SCIISTICHE

10/2 - Courmayeur

24/2 - La Thuile

Iscrizioni in sede il giovedì precedente. Quota di partecipazione L. 25.000 (pullman).

SESTO S. GIOVANNI

■ Sede: Via F.lli Bandiera, 25 - 20099 Sesto S. Giovanni

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23.30

■ CONFERENZE

Martedì 5 febbraio

Maurizio Marsigli presenta "Handiclimbing"

L'evoluzione di pensiero di un portatore di handicap che ha fatto dell'alpinismo e dell'arrampicata un suo metodo di vita.

Martedì 19 febbraio

Isabelle Patissier - L'arrampicata sportiva illustrata da un'alpinista di livello mondiale.

Appuntamento a Spazio Arte - Viale Marelli angolo Via Cavallotti alle ore 21 - ingresso libero.

■ GITE SEZIONALI

SCI ALPINISMO

3 febbraio

Cimone di Margno (m. 1801) Valsassina

SCI DI FONDO

3 febbraio

Val di Rehms (Val d'Aosta)

17 febbraio

Folgaria (Trento) per lo sci di fondo informazioni ed iscrizioni fino a mercoledì precedenti la gita presso la sede del G.S. ALPINI CAI in Via G. D'Arco 17 dalle ore 21 - Tel. 2401204.

SPELEOLOGIA

10 febbraio

Grotta Zelbio (Como). Per le gite di Sci Alpinismo e speleologia informazioni ed iscrizioni in Sede Via F.lli Bandiera entro il giovedì precedente la gita.

ALPINISMO GIOVANILE

Programma 1991

— **CORSO DI BASE**

20 gennaio

Val Malenco - Spriano

26 gennaio/2 febbraio

Settimana Bianca S. Caterina

17 febbraio

Val Bodengo

16/17 marzo

Val Grosina occidentale

21 aprile

Gruppo del Legnone

19 maggio

Val Masino - Rifugio Omio

9 giugno

Val Biandino (Valsassina)

13 giugno

Incontro d'estate

15/16 giugno

Val Viola

29 giugno/6 luglio

Settimana in rifugio

31/1 settembre

Rifugio Vigevano al Col d'Olen

12 settembre

Incontro d'autunno

14/15 settembre

Val Grande - Val Donbastone

27 ottobre

Val Fontana

3 novembre

Pian dei Resinelli

17 novembre

Valle Spluga

15 dicembre

Grotta

19 dicembre

Incontro d'inverno

Il corso di base è rivolto ai ragazzi dagli otto anni in poi che hanno già maturato un'esperienza escursionistica partecipando al corso di avvicinamento.

— **CORSO**

DI PERFEZIONAMENTO

Rivolto ai ragazzi che frequentano l'ultimo anno delle scuole medie o le scuole superiori e che hanno già maturato un'esperienza escursionistica, ha una durata di due anni.

Il primo anno si intende fornire ai giovani le nozioni di base per affrontare con sicurezza le prime ascensioni ed arrampicate.

Il secondo anno è dedicato al raggiungimento di obiettivi alpinistici di sicuro interesse senza trascurare l'approfondimento teorico.

DALLE SEZIONI

Programma 2° anno

18 gennaio

Incontro: Meteorologia

26 gennaio/2 febbraio

Settimana Bianca

22 febbraio

Incontro: Sentieri attrezzati

24 febbraio

Monte Coltignone (m. 1473)

23/24 marzo

Monte Grona (m. 1736)

26 aprile

Incontro: Topografia e orientamento

28 aprile

Val Grosina Occidentale

24 maggio

Incontro: Fotografia in montagna

25/26 maggio

Grigna settentrionale e meridionale

9 giugno

Val Biandino

13 giugno

Incontro d'estate

21 giugno

Incontro: arrampicata su granito

22/23 giugno

Pizzo Badile (m. 3308)

29 giugno/6 luglio

Settimana Alpinistica

12 settembre

Incontro d'autunno

20 settembre

Incontro: Alimentazione e abbigliamento in alta montagna — progressione su ghiacciaio

21/22 settembre

S. Matteo (m. 3678)

11 ottobre

Incontro: Rally alpinistici

13 ottobre

Rally alpinistico Fabio Gervasini

25 ottobre

Incontro: Flora montana

1/2/3 novembre

Alpi Orobie

3 novembre

Pian del Resinelli

22 novembre

Incontro preparazione della gara di regolarità

24 novembre

Gara di regolarità

13 dicembre

Incontro: carsismo - speleologia

15 dicembre

Discesa in grotta

19 dicembre

Incontro d'inverno

ARESE

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede: Oratorio Don Bosco - Via del Caduti, 75 - 20020 Arese (MI) - Tel. 9380042**

■ **Apertura: giovedì dalle 21 alle 22.30**

■ QUOTE SOCIALI 1991

Soci Ordinari L. 40.000

Soci Familiari L. 22.000

Soci Giovani L. 15.000

Tassa iscr. nuovi soci L. 3.000

Le suddette quote comprendono, per tutti, l'assicurazione al soccorso alpino, gli sconti nelle gite sociali, nei rifugi del CAI, sulle pubblicazioni e sugli acquisti nei negozi convenzionati; inoltre, per i soli soci ordinari, sei numeri della Rivista del CAI e 22 numeri de "Lo Scarpone".

■ GITE SCIISTICHE

27/1 - Courmayeur

10/2 - San Bernardino (CH)

24/2 - Pila

10/3 - Champoluc

24/3 - Corvatsch (CH)

■ CORSO D'INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO

È stato organizzato per il periodo maggio-luglio 1991, con due serate teoriche; in sede, e quattro lezioni pratiche su roccia e ghiaccio, in località diverse. Visto il numero di iscrizioni (il corso è al completo), si pensa di poterlo ripetere non appena possibile.

DESIO

■ **Sede: Corso Italia, 74 - 20033 Desio**

■ **Apertura: mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22.30**

■ QUOTE SOCIALI 1991

Soci ordinari L. 35.000

(compresi 11 numeri del

Notiziario "Lo Scarpone")

Soci familiari L. 16.000

Soci giovani L. 10.000

■ TESSERAMENTO

Si ricorda a tutti i soci di rinnovare al più presto la quota sociale

onde non perdere la copertura assicurativa (valida fino al 31 marzo) ed interrompere il regolare invio delle pubblicazioni. Per esigenze di segreteria, le operazioni di tesseramento si svolgono, presso la sede sociale, nella sola serata di mercoledì, dalle ore 21 alle ore 22.30

■ PROGRAMMA INVERNALE

27 gennaio - St. Moritz

10 febbraio - La Thuille

24 febbraio - Savognin

3 marzo - Sils Maria

17 marzo - Aprica (campionato desiano)

7 aprile - S. Caterina Valfurva (Memorial Galimberti)

12/13/14 aprile - Crans Montana.

CORSICO

■ **Sede: c/o Circolo Acli - 20094 Corsico (MI) - Via Vincenzo Monti, 5**

■ **Apertura: giovedì dalle 20.30 alle 23**

■ PROGRAMMA SOCIALE

10/2 San Bernardino (Grigioni). In pullman. Organizzazione: sottosezione Trezzano (4451109).

24/2 Camogli-Portofino (Liguria). Classica traversata (4 ore circa) nella macchia mediterranea. Molto suggestiva. Organizzazione: Pedrotti (4582443). Viaggio in treno.

3/3 - Valcuvia (Varesotto). La Commissione Scientifica ci conduce nei tipici insediamenti di questa pittoresca valle lombarda. Mezzi propri. Organizzazione: Fornaroli (4228874).

17/3 - (Val d'Aosta). Gita sociale a carattere sciistico (fondo e discesa) in pullman. Organizzazione: Concardi (4474661).

■ I GIOVEDÌ

DEL CAI CORSICO

Immagini in montagna e nel mondo. Serate culturali con proiezioni di diapositive. Ore 21 in Sede.

7/2 - Monti del triangolo Lariano. (Fornaroli).

14/2 - Marmarole (Burgazzi).

21/2 - Alta via monti Lattari. Presentazione del trekking primaverile nella penisola sorrentina (25-28 aprile 91) in collaborazione con il Cai Napoli (Concardi).

28/2 - Alta via della Corsica. Solitudine, ambienti selvaggi, tradizioni locali (Graglia).

7/3 - Scuolafondo 90/91. Carrellata sulle attività fondistiche della Sezione con particolare rilievo al 2° Corso Sci Fondo (Vari).

■ SCUOLA DI ALPINISMO

Decimo Corso. Anno 1991. Apertura iscrizioni 28/2. Svolgimento: da fine marzo a fine giugno. Parte teorica: materiali e loro utilizzo; nodi e tecniche di assicurazione;

pericoli oggettivi e soggettivi; topografia, orientamento e meteorologia; medicina e pronto soccorso; alimentazione; morfologia, geologia ed ecologia; storia dell'alpinismo.

Parte pratica: tecniche di assicurazione e di arrampicata; tecniche di progressione su roccia e corda doppia; sentiero attrezzato; via ferrata; arrampicata su via di palestra; progressione su neve e ghiaccio.

■ ASSEMBLEA ORDINARIA 1991

Si terrà **Giovedì 14 marzo 1991** alle ore 21 in Sede con il seguente o.d.g.:

1. Nomina Presidente Assemblée e Comitato Elettorale - 2. Relazione Presidente Sezione - 3. Bilancio Consuntivo 90 e Preventivo 91 - 4. Rinnovo 1/3 Collegio Revisori dei Conti - 5. Dibattito - 6. Varie ed eventuali. Le candidature vanno fatte pervenire al Consiglio Direttivo. Nelle votazioni sono ammesse fino a 2 deleghe. Hanno diritto di voto soci ordinari e familiari in regola con l'iscrizione 91.

BOVISIO MASCIAGO

■ **Sede: Piazza S. Martino, 2 - Tel. 0362/593163**

■ **Apertura: dalle 21 alle 23; mercoledì e venerdì: per tutti i soci; martedì e venerdì: per coro CAI; giovedì: per Gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole delle Commissioni**

■ CORSI ALPINISMO

E SCIALPINISMO

La Commissione Intersezionale "Valle del Seveso" propone ai soci un programma di corsi per

NUOVO GESTORE AL RIFUGIO CODA

Il Rifugio Delfo e Agostino Coda di proprietà della sezione di Biella, sito al Colle Carisey a m. 2280 Prealpi Biellesi, ha cambiato gestore. Il nuovo è **CRISTINA CHIAPPO - 13056 Occhieppo Superiore - Tel. 015/590905**. Il telefono del rifugio è 015/862405.

Il rifugio è aperto al sabato e la domenica dal 15 maggio al 15 ottobre, continuato dal 10 luglio al 10 settembre.

È posto sullo spartiacque tra il Biellese e la Valle d'Aosta in una splendida posizione panoramica ai piedi della cresta Carisey.

Si raggiunge in ore 2 da Oropa lago Mucrone ed in ore 2,30 da Fontanamora in Valle di Gressoney.

LA NUOVA PALESTRA ARTIFICIALE A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La Sezione di S. Vito al Tagliamento, che conta attualmente 350 soci, ha inaugurato in via dello Sport, la Palestra Artificiale di Arrampicata. La struttura è realizzata in cemento armato dotata di appigli artificiali e di una parte di rocce naturali, ed è la prima in Italia nel suo genere.

La Palestra riproduce nell'insieme le situazioni più significative dell'arrampicata in montagna con difficoltà dal II al X grado della scala U.I.A.A. nella massima sicurezza e presenta una superficie arrampicabile complessiva di oltre 400 metri quadrati per un'altezza dai 9 agli 11 metri e 30 possibili vie di salita con molte varianti.

consentire un avvicinamento alla montagna:

14° CORSO AVANZATO DI SCIALPINISMO (marzo-aprile)
7° CORSO DI ALPINISMO (maggio-giugno)

13° CORSO DI ROCCIA (giugno-agosto)

Per i programmi dettagliati rivolgersi in sede.

SCI DI FONDO

Ormai concluso il corso di sci di fondo è in programmazione il corso **SCI FONDO ESCURSIONISMO** riservato ai fuori pista per i fondisti più preparati ed evoluti tecnicamente. Per maggiori informazioni rivolgersi in sede.

Gli istruttori del settore giovani stanno collaborando con le scuole medie per realizzare delle uscite promozionali al fine di far conoscere meglio l'attività ed avvicinare il maggior numero di ragazzi per rinnovare le nostre file.

L'invito è sempre valido per tutti quei ragazzi che dagli 8 ai 15 anni, anche singolarmente, vogliono aggregarsi al gruppo, dove potranno essere seguiti dai primi passi ai livelli tecnici più elevati.

12° CAMPIONATO SOCIALE SCI DI FONDO E CRITERIUM DELLA BRIANZA

Si svolgerà il 24 febbraio a VAL FORMAZZA su distanze diverse per le varie categorie e su un percorso tecnicamente accessibile a tutti. La manifestazione è ormai, come tradizione, la 2ª prova del Criterium della Brianza che con la 5ª edizione è diventato un importante appuntamento degli amatori della nostra zona.

XXIII° CAMPIONATO SOCIALE E CITTADINO - SLALOM GIGANTE

Si svolgerà il 10 marzo a CHAMPOLUC (Valle d'Aosta) ore 10.30 sulla pista Frascei. Ulteriori informazioni verranno comunicate prossimamente.

COMBINATA SCI NORDICO-ALPINO

In occasione delle gare sociali verrà premiata una classifica di combinata tra coloro che avranno partecipato alle due gare.

VALFURVA

Sede: Via S. Antonio, 5 - 23030 Valfurva (SO) - Tel. 0342/945338-945510

Apertura: venerdì, ore 21

GITE SCI-ALPINISTICHE

24 febbraio
Val Zebrù - Monte Forcellino m. 2842. (Coord. Alessi Dante).
10 marzo

Cima S. Giacomo m. 3.281 dai Forni. (Coord. Andreola Uberto).

24 marzo
Cronoscalata Sci-alpinistica S. Caterina Vf. Cresta Sobretta. In collaborazione con Polisportiva Le Prese (Sondalo).

1 aprile
Corno di S. Colombano m. 3022 Gita Sci Alpinistica in occasione del Rally Sci-Alpinistico Valdisotto

13/14 aprile
Cima Pale Rosse - Cima Miniera.

Rifugio 5° Alpini - Monte Zebrù m. 3.740

(Coord. Zen Luigi)

28 aprile
Punta Cadini m. 3524 - Rocca S. Caterina m. 3526 dal Colle degli Orsi.

(Coord. Antonioli Luigi).

3/4/5 maggio

11° Rallye Sci-Alpinistico Internaz. Ortles - Cevedale - 2° Raduno Sci-Alpinistico Internaz. Ortles-Cevedale

Zona Gruppo Ortles-Cevedale (Cadini, Rocca S. Caterina, Cime di Pejo)

11/12 maggio

Gran Paradiso m. 4061 dal Rifugio Vittorio Emanuele II (AOSTA). (Coord. Bertolina Luciano).

BORGOMANERO

Sede: Corso Mazzini, 74

Apertura: venerdì dalle 21 alle 23

GITE SCIISTICHE

13 gennaio: Cervinia
3 febbraio: Courmayeur
24 febbraio: Pila
10 marzo: La Thuille
Le gite saranno effettuate in pullman e sarà occasione, per chi non effettua "discesa o fondo" di trascorrere una giornata da "turista delle nevi". Prenotarsi in tempo!

A Courmayeur è possibile visitare l'interessante "museo della montagna" presso la casa delle Guide.

PROTEZIONI

Ore 21 in Sede.
Programma:
1 febbraio
M. BIANCO (dia)
relatore: Dino Simonotti
DOLOMITI DI BRENTA (dia)
relatore: Claudio Oberti
8 febbraio
PARETE NORD DELLE GRANDES JORASSES
Film 16 mm. - Cineteca CAI
22 febbraio

...E LA VITA CONTINUA (dia in dissolvenza)

relatore: Giovanni Bonfanti
1 marzo
LA MONTAGNA E I SUOI ANIMALI

Film 16 mm. - Fotografia: Luigi Rondolini

Relatore: Dr. Luigi Rondolini
8 marzo

VIAGGIO TRA GLI INCAS (dia)
Relatore: Ruggero Torreggiani

15 marzo
ASCENSIONI IN CORDIGLIERA BIANCA (dia)

Relatore: Ruggero Torreggiani

22 marzo

LAVAREDO (dia)

Relatore: Augusto Bassi

29 marzo

DEVERO E LAGHI ALPINI (dia)

Relatore: Gianni Fioramonti

TESSERAMENTO 1991

Quote sociali:

soci ordinari	L. 32.000
soci familiari	L. 16.000
soci giovani	L. 9.000
nuove iscrizioni	L. 3.000

Si ricorda a tutti i soci, che i rinnovi per l'anno in corso termineranno il 31 marzo p.v.

Per non interrompere l'assicurazione, l'invio della "Rivista" e "Lo Scarpone" rinnovare entro tale data!

VAL COMELICO

Sede: 32040 Casamazzagno (BL)

10° CORSO DI SCI ALPINISMO

Il Corso, diretto dall'Is. S.A. Luigi Penta, si tiene dal 22 febbraio al 7 aprile 1991 e tratta tutte le materie e le tecniche di base per intraprendere, in sicurezza l'attività sci alpinistica, in conformità alle direttive della C.N.S.A.S.A. È articolato in 7 lezioni teoriche infrasettimanali e da esercitazioni pratiche su 6 magnifici itinerari delle Dolomiti Orientali: al Cadin di Croda da Campo (Gruppo Po-

pera); al Monte Rosso (Cresta Carnica Occid.); Monte Colesè (Gruppo Popera); Passo Volaja (Alpi Carniche); Cima Campedelle (Cadini di Misurina); Cima Valiona (Cresta Carnica occ.).

Iscrizioni entro il 18 febbraio
Informazioni presso Cartolibreria Carducci di S. Stefano di Cadore e/o ai numeri telefonici (0435) 62648 - 62698.

LESSINIA

Recapito: c/o A.P.T. Piazza della Chiesa, 34 - 37021 Bosco Chiesanuova (VR)

Sede: "Baito di Santa Margherita" Via Menini, 14 - 37021 Bosco Chiesanuova (VR)

Apertura: venerdì dalle 20.30 alle 22

TESSERAMENTO 1991

Quote sociali:
soci ordinari L. 32.000
soci familiari L. 16.000
soci giovani L. 9.000
tassa nuovi soci L. 3.000
variazioni anagrafiche L. 1.000

Il versamento delle quote potrà essere fatto entro il 15 marzo presso la Sede Sociale nel giorno di apertura, oppure inviando al nostro recapito un vaglia postale o un assegno comprensivo di quota sociale più L. 1.000 a copertura delle spese di spedizione a domicilio del bollino. Per esigenze di segreteria coloro che provvederanno direttamente alle operazioni di rinnovo sono pregati di recarsi in sede muniti della tessera di riconoscimento.

ATTIVITÀ SOCIALE

3/2 - Lavazè (sci di fondo - Fran-

PARCO CAMPO DEI FIORI: AUDIOVISIVO GRATUITO ALLE SCUOLE

Il Parco Naturale Regionale del Campo dei Fiori, costituitosi dal 1984 nella zona prealpina in provincia di Varese, continua la sua opera di autopromozione soprattutto presso i giovani.

A questo scopo è stata prodotta, a cura del Consorzio di Gestione del Parco, una videocassetta della durata di una trentina di minuti la quale, per bocca di esperti locali delle varie discipline, illustra i molteplici aspetti del Parco stesso dalla botanica alla geologia fino alla legislazione che lo regola ed all'etica dell'escursionista.

Copia della videocassetta verrà ceduta gratuitamente a ciascuna delle scuole che ne faranno richiesta telefonando al n. 0332/224049 o scrivendo al "Consorzio di gestione del Parco Naturale del Campo dei Fiori - Via Veneto, 1 - Luvinata (VA)".

Dato le sue preziose doti di semplicità del linguaggio e di chiarezza delle informazioni, l'audiovisivo appare particolarmente adatto alla fascia dell'obbligo e può costituire in special modo una valida preparazione per quelle classi che, accompagnate dal personale insegnante, intendano effettuare poi una visita all'interno del territorio del Parco.

Anche per programmare le visite collettive, guidate o non, è utile telefonare o scrivere in anticipo al recapito sopra indicato.

Cecilia Daverio
(Cai Varese)

co Vinco, tel. 7050669)
24/2 - Alpe di Siusi (sci di fondo - Nadia Massella, tel. 6780171)
10/3 - 8° Lessinialoppet, manifestazione di gran fondo da Passo Fittanze a Conca de Parpari, altopiano della Lessinia.

■ **RIVISTA "LE ALPI VENETE"**
 Dall'anno 1989 il C.A.I. Lessinia è sezione editrice della rivista in parola - Rassegna Triveneta del C.A.I.. Si tratta di una bella pubblicazione semestrale (un numero in estate e uno in inverno) ricca di articoli e notizie molto interessanti e ben curati. Invitiamo i soci a rinnovare o a sottoscrivere numerosi la quota di abbonamento 1991 fissata in L. 5.000.

SONDRIO

■ **Sede: Via Trieste, 27 - Sondrio**

■ **TESSERAMENTO 1991**
 La quota associativa dà diritto:
 - all'assicurazione per soccorso in montagna;
 - a sconti presso tutti i rifugi del CAI;
 - alla partecipazione a tutte le attività sezionali;
 - all'abbonamento alla "Rivista del CAI" e a "Lo Scarpone", al-

l'Annuario della Sezione (per i soci ordinari).
 soci ordinari L. 39.000
 soci familiari L. 17.000
 soci giovani L. 9.000
 vitalizi, accademici e guide L. 10.000
 nuovi iscritti L. 5.000

(supplemento)
 cambio indirizzo L. 2.000
 Il versamento della quota può essere effettuato anche tramite il c/c postale n. 11195237 intestato alla Sezione Club Alpino Italiano - Sezione Valtellinese - Via Trieste 27 - SONDRIO

ASTI

■ **Sede: Viale Vittoria, 50 - Tel. 0141/53528**

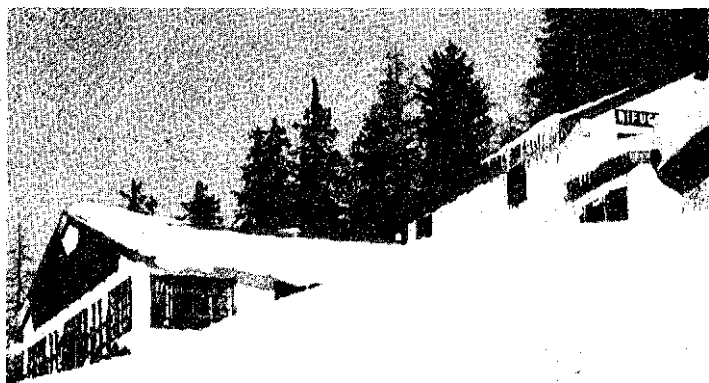
■ **QUOTE SOCIALI 1991**
 Soci ordinari L. 32.000
 Soci familiari L. 16.000
 Soci giovani L. 9.000

■ **RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO**
 Avrà luogo in occasione dell'assemblea annuale dei soci fissata per mercoledì 20 marzo - ore 21 - c/o salone del CONT in p.za Alfieri. Le candidature saranno accettate presso la segreteria del CAI fino al 12 marzo.

rifugio

MONTE BIANCO

mt. 1666 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



In un ambiente alpino di straordinaria bellezza. In una delle più vaste ed attrezzate stazioni sciistiche delle Alpi. Un simpatico ed accogliente rifugio situato SULLE PISTE dove potrete calzare gli sci sull'uscio di casa. La possibilità di compiere l'entusiasmante discesa della Mer de Glace.

SETTIMANE BIANCHE DA L. 263.000 + QUOTA IMPIANTI
 SCONTI E FACILITAZIONI PER GRUPPI

Una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte solo con gli sci ai piedi

Il rifugio mette a disposizione dei corsi una telecamera e un video-registratore con moviola.

INFORMAZIONI:

Guida Alpina CHAMPION MARCO, Rif. Monte Bianco CAI UGET Val Veny
 11013 Courmayeur (AO) - Tel. 0165/768776 (Abitazione) -
 0165/89215 (Rifugio)

GUIDO LISIGNOLI

Via Borgonuovo, 23 - 23020
 Piuro (SO) - Tel. 0343/33529

■ Gite di sci alpinismo ad impegno progressivo in Engadina, Valle Spluga, Valtellina - ogni fine settimana.

■ Trekking con sci di fondo in Finlandia - inizio marzo.

■ Tour di sci alpinismo primaverile nel gruppo del Bernina e nell'Oberland Bernese - fine aprile, inizio maggio.

FRANCO GIRODO

■ **Via del Testa, 21 - 10051 Avigliana (TO) - Tel. 011/9311082**

■ **SCI AI PIEDI**
 Fine marzo, cinque giorni alla scoperta della Valle Stretta.

Aprile, dal 25 al 28 — dal parco Nazionale della Vanoise, al parco Nazionale del Gran Paradiso.
 Maggio, dal 5 al 12 — il giro del Grossvenediger. Gruppo degli Alti Tauri, l'unico gruppo di tutte le Alpi ove non esiste un'impianto sciistico.

Agosto, un 7500 con gli sci. Il Mustangata si trova nella sperduta provincia dello Xinjian, ai confini con l'Unione Sovietica e domina il deserto di Taklimakan.

Senza dimenticare che organiz-
 zo gite di scialpinismo tutto l'in-
 verno da più di quindici anni.

■ **A PIEDI**

Pasqua, in Nepal per 18/20 giorni. Trekking del Gosainkund (i laghi sacri di Shiva) quattro passi verso la serenità, in mezzo ad alberi di rododendri in fiore.

Giugno, dall'8 al 16 si va in Sardegna. Un bellissimo trekking al mare in una delle zone più belle e naturali d'Italia.

Luglio, dal 20 al 28 — il giro del Grossvenediger con partenza e ritorno in Valle Aurina.

IDEA MONTAGNA

■ **Via Torre degli Agli, 65 - 50127 Firenze - Tel. 055/431974-2280200**

■ **PROGRAMMA**

13/14 aprile - Arrampicata in Falesia

25/28 aprile - Periplo del Monte Rosa con gli sci

1/5 maggio - Haute route del Bernina

Dal 30 maggio al 2 giugno - Salita del Monte Bianco con gli sci

11/12-18/19-15/16 maggio - Corso di roccia e yoga

8/9 giugno - Arrampicare in Apuane

15/16 giugno - Trek all'orrido di Botri

22/23/24 giugno - Arrampicare sul Gran Sasso

**LO SCARPONE
 ABBONARSI CONVIENE**

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.C.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
 in questo reparto non si praticano sconti

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

VIA TORINO 51 - TEL. 871155

SPORT CLIMBING CENTRE®

CORSI DI
 ARRAMPICATA INDOOR
 E SU ROCCIA.
 ALLENAMENTO.
 DIDATTICA ELABORATA
 DA LORENZO MERLO.
 A. GUIDA ALPINA E
 DIPLOMATO ISEF.

PALESTRA FITNESS CLUB 2D
 VIALE MONZA 119 - MILANO - TEL. 2853120 / 2853700

La tua traccia.



BINOAREC

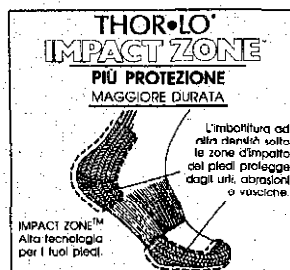
Ce la farai. A rispettare l'ambiente in cui ti muovi e a lasciarti la tua impronta, morbida e discreta, ma precisa. A sopportare meglio la fatica, a scoprire dove puoi arrivare. I nostri limiti sono quelli della nostra fantasia, della nostra cu-

riosità, della nostra intraprendenza, ma sono anche i limiti delle nostre gambe. Nell'abbigliamento sportivo, spesso, la cosa più importante

THOR·LO® sa quello che vuoi.

L'unicità dei Thor-Lo è data anche dai filati esclusivi impiegati e quindi dalla loro resistenza e morbidezza che si trasformano per voi in un maggior benessere e in migliori prestazioni.

non si vede, ma si sente. E così, c'è chi si accontenta di vestirti i piedi, e chi se ne prende cura.



Official Sponsor



THOR·LO®
padds®
FOOT EQUIPMENT

THOR·LO® ti premia

Ovunque abbiate vissuto un'esperienza significativa per voi e per i vostri Thor-Lo, lì c'è materiale per partecipare al "Trofeo Thor-Lo Trekking". Con un breve racconto o con una (o più) foto o disegni potrete vincere una settimana per due persone nello



con Yosemite Park.

Yosemite Park (USA) e altri viaggi in parchi italiani. Inviateci alla Bineco, via Bologna 431, 50047 Prato entro il 30.IX.91, una giuria qualificata se ne prenderà cura. Informazioni più dettagliate nei negozi sportivi che espongono questo marchio.

bineco
Distributore esclusivo per l'Italia
NUMEROVERDE
1678-61085